Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

36/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Giovedì 30 luglio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

INDICE

pag.

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. 62/2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

pag.

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche

pag.

problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 749)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri,

pag.

Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)

pag.

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In merito alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)

pag.

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)

Ripresa esame congiunto: illustrazione, dichiarazioni di voto, voto positivo, voto negativo e ritiro ordini del giorno, sospensione seduta

Presidente 5
Ferri (FI).....5 e sgg.
Marras (assessore) .....5 e sgg.
Barnini (PD) .....6 e sgg.
Capecchi (FdI).....7 e sgg.
Tomasi (FdI).....8 e sgg.
Bezzini (PD).....8 e sgg.
Galletti (M5S).....9 e sgg.
Minucci (FdI) .....10 e sgg.
Eligi (CR).....11 e sgg.
Vannucci (PD).....11 e sgg.
Ghimenti (AVS) .....12 e sgg.
Casini F. (CR).....12 e sgg.
La Porta (FdI).....14 e sgg.
Lorenzetti (PD).....17 e sgg.
Gemelli (FdI).....24 e sgg.
Tucci (FdI).....31 e sgg.
Bulleri (FdI).....37 e sgg.

***

La seduta inizia alle ore 10:16

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Piano faunistico venatorio regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 (Proposta di deliberazione n. 91, divenuta deliberazione n. 62/2026)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri relativa alla PDD n. 91 - In merito alla mancanza delle risorse per il monitoraggio degli effetti ambientali all'interno del Piano Faunistico Venatorio Regionale in approvazione (Questione pregiudiziale protocollo n. 10421)

Questione pregiudiziale dei consiglieri La Porta, Capecchi, Tomasi, Gemelli, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Rinvio dell'approvazione del piano fino all'approvazione definitiva del disegno di legge S. 1552 "modifiche alla legge 11 febbraio 1992, n.157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)" (Questione pregiudiziale protocollo n. 10423)

Questione pregiudiziale dei consiglieri Capecchi, Cellai, Gemelli, Minucci, Tucci, Veneri, Tomasi Fantozzi, Petrucci, Amadio, Bulleri, relativa alla PDD n. 91 - Parere della Commissione Controllo in merito all'approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale (Questione pregiudiziale protocollo n. 10427)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi (Ordine del giorno n. 743)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche (Ordine del giorno 744)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione (Ordine del giorno n. 745)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il Novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività (Ordine del giorno n. 746)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevanti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive (Ordine del giorno n. 747)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri, in merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata (Ordine del giorno n. 748)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - In merito alla deroga per la movimentazione SD provenienti da stabilimento sito in ZR III con biosicurezza rafforzata verso macello designato sito in ZR II ai fini della macellazione immediata

(Ordine del giorno n. 749)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'emergenza Peste Suina Africana (PSA), all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e al coordinamento operativo con il mondo agricolo e venatorio (Ordine del Giorno n. 752 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al riconoscimento ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore (Ordine del Giorno n. 753)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla proposta di deliberazione n. 91, in merito al riconoscimento ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana (Ordine del Giorno n. 754)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), per l'implementazione di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica (Ordine del giorno n. 755)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini, collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della Peste suina Africana (PSA) (Ordine del giorno n. 756)

Ordine del Giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale (Ordine del giorno n. 757)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini - In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 (Ordine del giorno n. 758 – testo sostitutivo)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla proposta di deliberazione n. 91 - In merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontariato venatorio e al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del PFVR (Ordine del giorno n. 759)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Gemelli, Minucci, Veneri, Fantozzi, Cellai, Capecchi, Petrucci, Bulleri, Zoppini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito alla tutela della Cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di peste suina africana (Ordine del giorno n. 760)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91 - Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR). Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 - In merito al riconoscimento di contributi regionali mirati agli ambiti territoriali di Caccia (ATC) per i danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole (Ordine del giorno n. 761)

Ordine del giorno dei consiglieri Stella e Ferri collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e

quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della peste suina (Ordine del giorno n. 762)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014), in merito all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale 254/2022 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di migrazione (Ordine del giorno n. 763)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli Barnini collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Connettività ecologica e corridoi faunistici (Ordine del giorno n. 764)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli, Lorenzetti collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. - In merito alle modifiche del regolamento regionale in materia di Ambiti territoriali di caccia (Ordine del giorno n. 765)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla Proposta di Deliberazione n. 91. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 (Ordine del giorno n. 766)

Ordine del giorno dei consiglieri Galletti, Rossi Romanelli collegato alla deliberazione 30 luglio 2026, n. 62 (Piano faunistico venatorio regionale "PFVR". Approvazione ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014): Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana (Ordine del giorno n. 767)

Ordine del giorno dei consiglieri La Porta, Tomasi, Fantozzi, Cellai, Minucci, Tucci, Veneri, Capecchi, Bulleri, Zoppini n. - In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea (Ordine del giorno n. 768)

PRESIDENTE: Buongiorno a tutti. Si comincia con gli ordini del giorno. Mi dicono che ieri sono stati distribuiti gli ordini del giorno.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE: Su Concilium peraltro mi dicono che ce li avete tutti gli ordini del giorno. Li vedo anch'io, dal numero 15, sui vostri schermi davanti a voi, il primo ordine del giorno è al punto 15. È nella categoria "reperti storici". Va bene, allora cominciamo. Ieri abbiamo terminato la discussione generale sul piano faunistico venatorio, stamane cominciamo l'esame, la votazione degli ordini del giorno, poi degli emendamenti e poi dell'atto nel suo complesso.

Il primo ordine del giorno che io ho e che è al n. 15 del vostro schermo davanti è il n. 743, a firma Stella, Ferri; in merito all'istituzione di un fondo regionale per il ristoro dei danni causati dalla fauna selvatica e semplificazione delle procedure di riconoscimento e liquidazione degli indennizzi. Ferri lo illustra.

FERRI: Grazie, presidente. Questo ordine del giorno affronta, appunto, come veniva detto e come è ben intuibile dall'oggetto, il tema del ristoro dei danni che vengono causati dalla fauna selvatica, un problema che investe da tempo le aziende agricole ma non solo, gli allevatori e anche gli hobbisti e tanti soggetti anche privati, che si ritrovano spesso e volentieri a fare i conti con una situazione che soprattutto laddove da tempo imperversa anche la problematica della peste suina, si è aggravata tantissimo e non ha trovato soluzioni sufficientemente adeguate per dare una risposta a tutte queste categorie di persone e di aziende. Per cui l'impegno che chiediamo con questo ordine del giorno alla Giunta regionale è quello di valutare l'istituzione di un fondo specifico che sia ovviamente destinato a dare queste risposte, quindi a garantire ristori provocati da questi danni, ovviamente con risorse che siano adeguate a garantire questa copertura delle richieste che siano ammissibili e, come

dicevo, l'elemento anche di novità che caratterizza questo ordine del giorno anche rispetto a richieste analoghe che nel tempo si sono susseguite e che, purtroppo, ripeto, ad oggi non hanno avuto risposte sufficienti, è il fatto che questo fondo debba dare sicuramente le maggiori garanzie possibili agli imprenditori agricoli e le aziende agricole, quindi dotate di partita IVA o comunque fiscalmente attive, ma anche a quei soggetti privati che esercitano un'attività agricola o zootecnica a carattere più hobbistico, secondo criteri che vanno stabiliti oggettivamente, con trasparenza, definiti ovviamente dalla Regione, ma che però, ecco, non si tenda ad escludere questa categoria di persone, perché davvero ormai sono tanti, soprattutto nelle zone più rurali, come quelle da cui provengo io, questa esigenza è sentita in modo molto molto marcato. Quindi chiedo ai colleghi di valutare questo ordine del giorno, se è possibile, tenendo conto di queste esigenze e votando favorevolmente.

PRESIDENTE: Grazie. Se mi date la schermata giusta, vedo anche chi si prenota per gli interventi. Assessore Marras, prego.

MARRAS: Grazie. Non voglio minimamente entrare nel dibattito del piano, ma visto che l'argomento sollevato riguarda la questione dell'emergenza della peste suina africana, era giusto magari cogliere l'occasione per un'ulteriore informativa all'aula visto che la commissione, anzi le commissioni congiunte hanno ascoltato il commissario Filippini che ha spiegato quanto sia complicato…

...(Interventi fuori microfono)...

MARRAS: … l'ha toccata lui! Vabbè, allora intervengo una volta sola. Con la testimonianza del commissario Filippini si è capito quanto sia molto difficile debellarla, quindi l'aspettativa che ho sentito, l'auspicio ovviamente che ho sentito, condivisibile, vorrei che insomma fosse ricondotto al realismo, perché la virulenza, la persistenza e le condizioni di facilità della trasmissione, inducono a non ritenere troppo facile il contrasto alla eradicazione rapida del virus e dunque la situazione si prospetta una situazione molto difficile, tanto che il commissario si è insediato lunedì scorso, ha già incontrato la cabina di regia, sarà allargato ulteriormente dalla presenza degli ATC, dei comuni, delle province e di Confindustria, anche perché evidentemente gli effetti della potenziale crisi potrebbero investire il trasformato non stagionato, dopo avere conquistato - e questo cito la presidente Saccardi perché dobbiamo riconoscere il grande lavoro fatto addirittura quando lei era assessore alla sanità, per avere colto il risultato della potenziale esportazione di questi prodotti che non riuscivano ad arrivare al mercato americano, oggi invece lo hanno insediato e rischiano però… rischiamo davvero, come sistema Italia e naturalmente anche con i prodotti toscani, di tornare indietro. Quindi la questione è all'attenzione massima, con un'organizzazione verticale che è necessaria nei momenti di emergenza, naturalmente non possiamo sfruttare tutte le potenzialità emergenziali perché questi poteri non vengono conferiti, ma è evidente che il livello e aver organizzato una linea di comando così chiara aiuta ad assumere orientamenti e decisioni immediate, anche dal punto di vista del finanziamento di quello che serve in questo momento, perché in questo momento serve organizzare i servizi per il rinvenimento e il prelievo e lo smaltimento delle carcasse che vengono ritrovate e naturalmente le fasi di risarcimento sono anch'esse nell'ambito delle funzioni commissariali, è questione ministeriale fra l'altro. Però è importante anche sapere che noi dobbiamo ora porci come obiettivo quello della salvaguardia, della salvezza addirittura, della razza che è più messa in crisi che è la cinta senese; è un allevamento allo stato brado che quindi è vulnerabile, abbiamo proposto una deroga al disciplinare lunedì e proprio ieri il ministero ce l'ha accordata in tempi record,

voglio ringraziare il ministero per questa pronta risposta, per cui oggi da oggi il disciplinare consente nel caso di restrizioni di poter macellare anche fuori dalla zona, cosa che sarebbe impedita nel rispetto del disciplinare il GP e consente anche, nel caso di restrizioni, una stabulazione fissa in modo tale da proteggere il più possibile i capi laddove il contagio può essere più probabile. E naturalmente stiamo anche lavorando perché i campioni di genoma vengano in qualche modo messi in salvezza in ambiente protetto perché non esiste sul continente un ambiente protetto. Vediamo se riusciremo a ottenere anche questo risultato perché credo sia davvero importante rispetto a quello che ci aspetta.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Presidente Barnini, prego.

BARNINI: Sì, semplicemente per dire, come il consigliere Ferri peraltro sa già, che su questo ordine del giorno ci esprimeremo in maniera negativa, non perché non ne condividiamo l'impostazione generale, ma perché riteniamo che in questo momento aprire una discussione sull'ampliamento dei fondi, anche a disposizione, diciamo così, dei singoli privati e non delle imprese agricole, sia poco sostenibile. Anche e soprattutto dal punto di vista economico. Grazie.

PRESIDENTE: Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, colleghi, signori della Giunta. Noi ringraziamo invece i colleghi di Forza Italia che hanno sollevato questa questione e crediamo sia veramente opportuno. Tanti, peraltro, non denunciano, si arrangiano, cercano di sbarcare il lunario, come si dice, non voglio drammatizzare, ma sicuramente chi vive a contatto con le zone rurali in determinate parti della nostra regione è quotidianamente in difficoltà, perché la presenza e la pressione di tanti animali genera danni e genera situazioni continue di pericolo. Per questo noi confidiamo, invece, si tratta di un ordine del giorno che non ha nessun impatto diretto sul bilancio, ma naturalmente darebbe, se approvato, alla Giunta un indirizzo abbastanza puntuale rispetto alla necessità di ampliare i fondi anche ai soggetti privati, naturalmente che dimostrino in maniera rigorosa la entità e soprattutto l'origine dei danni di cui reclamassero il risarcimento.

Colgo anche l'occasione per rispondere all'assessore, ringraziandolo di questo aggiornamento e cogliendo con soddisfazione anche la notizia che è di per sé una notizia dell'ampliamento della cabina di regia, perché se tale deve essere, deve vedere presenti anche i soggetti che in qualche modo conoscono il tema e sono direttamente interessati al tema, parlo ovviamente della PSA, e l'altra notizia, compreso, diciamo, il ringraziamento al ministero che si è dichiarato, come avevamo già detto, assolutamente disponibile per l'operazione Pianosa di messa in salvaguardia, in modo particolare di quelle specie pregiate di cui la Toscana si fa vanto in Italia e nel mondo. Questa è un'altra operazione che va fatta quanto prima a tutela proprio della biodiversità, ma anche a tutela di una filiera produttiva che in Toscana conta, diciamo, tantissimi addetti, tante aziende e un valore economico importante che in qualche modo aiuta anche a diffondere nel mondo l'idea e il marchio della Toscana.

Quindi su questi temi penso che ci possa, ci debba essere unità di intenti, l'assessore ce lo ha confermato e per quanto riguarda la gestione poi della emergenza PSA vedremo nelle prossime settimane gli sviluppi su cui naturalmente il ruolo dei cacciatori, lo sappiamo tutti, diventa ogni giorno più fondamentale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Capecchi. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione l'ordine del giorno 743.

Apriamo la votazione. Ti verbalizzo io Bernard.

Dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 11, contrari 22, verbalizziamo il voto

contrario anche del sottosegretario Dika, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

Odg n. 744 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito al rafforzamento dei controlli della Polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche. (Stella, Ferri)

PRESIDENTE: passiamo al secondo ordine del giorno: numero 744, a firma Stella Ferri, in merito al rafforzamento dei controlli della polizia provinciale e regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e gestione delle specie faunistiche problematiche. Prego Ferri.

FERRI: Grazie Presidente. Su questo ordine del giorno ci siamo concentrati invece Nel mettere in evidenza la necessità di rafforzare i controlli della polizia provinciale e anche regionale per la tutela dell'equilibrio degli ecosistemi forestali e la gestione delle specie faunistiche più problematiche. Questo impegno si declina poi in varie attività che la Regione dovrebbe potenziare e sostenere, in modo da garantire che il risultato sia poi quello che sperato e su questo avevamo anche interloquito, sempre con la Presidente Barnini, in modo positivo. Spero che il dialogo che c'è stato ieri possa essere confermato attraverso un voto oggi positivo rispetto a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Per dire che noi sosteniamo quest'ordine del giorno dei colleghi di Forza Italia, che ci sembra anche una riflessione intelligente. Mi scuserete la provocazione, in questa campagna elettorale abbiamo sentito parlare della polizia regionale, invece mi sembra che quello che solleva il collega Ferri è la necessità. di rafforzare quello che esiste, come la Polizia provinciale, in un ruolo determinante, anche in una situazione difficile come quella della PSA, come quella del controllo della fauna selvatica, come quella che vede le province depauperate di tante risorse umane ed economiche. Ricordo anche, da sindaco, che la Regione ha fatto degli investimenti sulla Polizia locale, credo al tempo di Enrico Rossi, finanziando il quarto turno, il turno notturno; quindi credo che possa farlo lo stesso per la polizia provinciale, anzi secondo me in modo più corretto rispetto a quello della polizia provinciale, anche di comunale locale, anche se noi ne abbiamo approfittato e magari dotandola di maggiori strumenti tecnologici, a volte anche della possibilità di fare delle assunzioni di carattere temporaneo in situazioni straordinarie come quella che stiamo vivendo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Bezzini, prego.

BEZZINI: Grazie Presidente. Ci confrontavamo ora anche con il presidente di commissione Gianni Lorenzetti e condividevamo una riflessione anche per le esperienze che abbiamo vissuto, prima io, poi lui da presidente della Provincia, insomma, se ci fosse ancora in aula il collega Marras potrebbe anch'esso testimoniarlo. Insomma, noi siamo tra quelli che attribuiscono, diciamo, alla polizia provinciale un ruolo particolarmente significativo, perché crediamo che ci sia la necessità di dare attenzione anche nell'organizzazione di quelle che sono le forze dell'ordine in senso lato, i corpi di polizia a tutte le dimensioni. Non c'è dubbio che c'è un'importanza enorme delle dimensioni metropolitane, pensiamo a tutti i fenomeni che spesso in qualche modo ci troviamo ad affrontare, di cui leggiamo sui giornali, di cui sono riempite le cronache, ma noi siamo convinti, citando diciamo anche la definizione del presidente, che serva un presidio anche di controllo che sia adeguato anche per la dimensione rurale, perché c'è, ci sono una serie di funzioni che riguardano i controlli sulla questione dell'ambiente, che

riguardano i presidi del territorio, sull'attività venatoria, su tutta una serie di elementi, ma anche, mi verrebbe da dire, la dico così e non non vorrei che fosse intesa come una banalizzazione, a volte anche la semplice presenza, diciamo, in un contesto rurale del corpo di polizia provinciale, noi crediamo che questo abbia un valore forte.

C'è una storia complicata negli ultimi undici – dodici anni, lo dico con responsabilità trasversali, qui non punto il dito contro nessuno perché anche lo schieramento a cui appartengo ha delle responsabilità nelle scelte che sono state fatte prima a livello nazionale, che poi purtroppo sono state ribadite, accentuate, mai in qualche modo integrate, corrette; penso alla funzione delle province in generale, diciamo, e penso a questo tema, poi, anche delle polizie provinciali che si sono poi trovate anche in una condizione di difficile collocazione delle competenze, perché da una parte sotto l'amministrazione provinciale, dall'altra una delle componenti più rilevanti delle loro competenze, la dimensione faunistico venatoria, sotto la dimensione regionale e questo ha creato anche una difficoltà a gestire relazioni, rapporti, insomma, e così via.

Per cui noi accogliamo l'invito. Dico l'invito, mi verrebbe da dire, ma ora non voglio stare a spezzare il capello in due, bisognerebbe rifare un ragionamento nazionale sulle competenze, dentro il quale costruire anche un investimento sulla polizia provinciale come corpo di polizia specializzato sulle questioni, diciamo, che hanno a che fare con la dimensione della ruralità, dell'ambiente, compreso quelle di cui stiamo ragionando, per tutte le questioni segnalate nell'ordine del giorno e certamente per quello che sarà possibile fare anche nell'ambito delle compatibilità, uno sforzo, anche un'ulteriore sforzo da parte nostra, diciamo, ecco, per dare un'attenzione, diciamo, al sostegno a questo corpo di polizia che a mio avviso svolge una funzione fondamentale. Per cui, ecco, l'intervento era per motivare il voto a favore.

PRESIDENTE: Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Anche noi voteremo a favore di questo ordine del giorno, che ricalca, tra l'altro, degli aspetti che avevamo anche noi nelle precedenti legislature analizzato e portato all'attenzione dell'aula, soprattutto negli aspetti che riguardano la necessità di potenziare gli organici e di rivedere anche, come è stato fatto con la legge 70 del 2019, ma che necessita di ulteriori approfondimenti, le normative che sono legate alle attività della polizia provinciale e regionale. Proprio perché, come ha detto il presidente Bezzini, ci sono una serie di incarichi, di attività che queste polizie sono tenute a fare, si parla di nuovo della vigilanza e dell'antibracconaggio, altro aspetto importante, il coordinamento degli interventi di gestione e il coordinamento di tutto il mondo del volontariato che sta dietro, che è nelle mani obbligatoriamente ai corpi di polizia provinciale. Sono degli incarichi numerosi, l'organico naturalmente risente molto di tutti questi incarichi che sono necessari, noi crediamo profondamente che rafforzare tutte le attività del monitoraggio sia importante, soprattutto in questa fase iniziale dell'approvazione del piano faunistico venatorio, ma anche successivamente e probabilmente, come sottolineato bene all'interno del secondo e terzo punto dell'impegnativa, fare dei momenti di confronto e di coordinamento all'interno degli uffici della Giunta, ma anche con degli interventi oppure delle audizioni all'interno del delle commissioni preposte, possa servire a raggiungere questo equilibrio che nel corso degli anni ha un po' faticato.

Sottolineo anche che per noi è fondamentale soprattutto l'attività del coordinamento del mondo di volontariato, le guardie volontarie venatorie che vengono dal mondo ambientalista, agricolo e venatorio, perché è grazie anche all'impiego e alla valorizzazione del mondo del volontariato che si può riuscire a raggiungere questi obiettivi. E in proposito, annunciamo anche che abbiamo

pronta una proposta di legge per le guardie ambientali volontarie che cercherà appunto di reinserire, di reinnestare meglio il ruolo di queste guardie all'interno del sistema dei controlli. Dovrà essere fatto anche con tutte le altre organizzazioni di volontariato e dei tavoli di concertazione e di organizzazione diventeranno a questo punto indispensabili, vista anche la vastità dell'ambiente, dei territori toscani, la dispersione e la necessità appunto di avere in organico anche delle forze che appunto obbligatoriamente comunque devono essere coordinate da queste forze, per cui è necessario sicuramente un aspetto economico finanziario, ma prima di tutto di organico.

PRESIDENTE: Grazie. Non vedo altri interventi e quindi metterei in votazione l'ordine del giorno numero 744.

Apriamo la votazione. Dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 31, contrari zero, astenuti tre.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 745 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione. (Stella, Ferri)

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 745, ancora a firma Stella Ferri, in merito alle misure straordinarie di prevenzione degli attacchi da lupo agli allevamenti mediante l'istituzione di un fondo regionale per il finanziamento di sistemi di protezione. Prego, Ferri.

FERRI: Grazie Presidente. In questo ordine del giorno poniamo l'attenzione sulla problematica nota a tutti, ormai diventata davvero un problema diffusissimo, più della Toscana diffusa: il problema delle predazioni dei lupi, ormai arrivati veramente ad aggredire allevamenti e non solo allevamenti, anche animali, diciamo di magari privati che si trovino semplicemente nei propri giardini. Insomma, si registra una situazione che è diventata davvero emergenziale, per la quale da tempo un po' tutte le comunità chiedono interventi un po' più ficcanti; crediamo che l'occasione di approvare un piano come quello faunistico venatorio sia quella più giusta per lasciare un segno diretto e definito su quella che deve essere la reazione della nostra regione rispetto alla problematica e quindi con questo ordine del giorno chiediamo di valutare che sia istituito uno specifico fondo regionale destinato appunto a finanziare le misure di prevenzione degli attacchi da lupo, soprattutto nei confronti degli allevamenti che davvero ormai registrano anche danni quantitativamente notevoli e quindi a prevedere, nell'ambito di questo fondo, di destinare contributi agli allevatori che ne facciano richiesta per installarli, questi sistemi di protezione, recinzioni elettrificate, recinzioni metalliche, insomma tutto quello che può essere utile a proteggere e ovviamente individuare anche procedure amministrative che possano semplificare l'accesso a questi contributi affinché gli stanziamenti definiti poi possano arrivare velocemente a terra e possano essere spesi adeguatamente. Ciò non toglie che saremmo impegnati, questo lo dice l'ordine del giorno, anche a monitorare l'efficacia di questi interventi, affinché anche noi, anche le nostre commissioni consiliari, possano essere informate costantemente sull'andamento degli attacchi e soprattutto sull'efficacia dell'utilizzo delle risorse che dovrebbero essere stanziate.

PRESIDENTE: Grazie. Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie Presidente. Ringrazio il collega Ferri e i colleghi di Forza Italia per aver presentato questo ordine del giorno. Noi crediamo che questo ordine del giorno vada sostenuto perché in questi giorni, dall'inizio della discussione sul piano faunistico venatorio, molto spesso abbiamo sentito

che la priorità è quella di sostenere soprattutto la parte agricola, quindi la realtà rurale e agricola della nostra regione. Io credo che questo ordine del giorno si inserisca proprio in questa direzione, perché va a giustamente fare un quadro di quella che è anche la realtà toscana di imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni che hanno delle difficoltà oggettive a poter mettere in campo delle misure di protezione dagli attacchi dei lupi. E ricordiamoci anche una cosa: che sul nostro territorio spesso si stanno aumentando e moltiplicando gli avvistamenti, stanno aumentando e si stanno moltiplicando anche gli attacchi ai nostri greggi e il problema per i nostri pastori, per i nostri allevatori, non è solamente quello che si ha quando un lupo attacca un capo e magari lo abbatte; anche perché quando un lupo attacca un capo, spesso e volentieri il resto del gregge ne subisce le conseguenze e non produce per alcuni giorni, per periodi, quindi ci si ha un danno economico importante. Quindi io credo che l'istituzione e anche quello che è poi il controllo periodico degli effetti che questa istituzione può dare, vada nella direzione giusta e credo che debba essere sostenuto.

PRESIDENTE: Grazie. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie Presidente. Sarò rapidissimo per dire che sosteniamo questo ordine del giorno e credo sia un utile, come dire, altro tassello che si unisce a quello che la Regione Toscana ha sostenuto nella sede tecnica di modifica della legge 157, in particolare all'articolo 3 della modifica, che modifica l'articolo 2 della legge 11 febbraio '92, 157, proprio la Toscana al comma 1 "viene tolto il lupo dalla specie particolarmente protette" è una modifica accolta positivamente. Quindi questa modifica di carattere tecnico alla legge nazionale unita invece a quello che sostiene Forza Italia che poi serve anche strumenti, ristori, io credo sia utile rispetto a quelle indicazioni tecniche che in sede nazionale la Regione Toscana ha dato in modo corretto perché, come diceva il consigliere Minucci, è veramente un problema. Gli ultimi articoli che ho potuto leggere nel Casentino, nell'area di Bibbiena, ma non solo, anche nelle nostre zone, nell'Appennino tosco-emiliano, nelle zone di San Marcello, per esempio, ultimamente sono stati avvistati.

PRESIDENTE: Ad abundantiam, nel CSR e nel PSR, nella programmazione CSR e PSR, ora non vedo l'assessore, quindi ci penso io, sono stati fatti diversi bandi per le misure di prevenzione rispetto agli attacchi dei lupi e nel bilancio regionale la regione paga quasi mezzo milione di euro di risarcimento agli allevatori per gli attacchi da lupi. Certamente vengono risarciti i danni diretti e non i danni indiretti che comunque gli allevatori subiscono e che sono certamente un problema lo stesso, però sulle misure di prevenzione rispetto agli attacchi, insomma, negli anni anche passati ce ne sono stati di bandi del PSR e poi dopo del CSR, per le recinzioni, per i ricoveri anche mobili degli allevatori proprio per tutelare gli allevamenti dagli attacchi dei lupi. Quindi insomma, certamente secondo me non c'è niente di strano, anzi si tratta di attività che sostanzialmente la Regione già fa attraverso la programmazione della PAC. Scusi Eligi, se mi sono permessa? Prego, Eligi.

ELIGI: Noi siamo favorevoli alla proposta, ci permettiamo di suggerire che votando a favore sarebbe opportuno anche poi successivamente, visto che è un indirizzo, diciamo, valutarlo e approfondirlo in commissione per completare e entrare anche nel merito rispetto alle cose che hanno aggiunto ora sia Tommasi che la presidente Saccardi, in maniera ovviamente da riuscire a integrare alle attuali misure che sono già presenti, anche ulteriori misure che sappiamo essere il frutto di una situazione ormai abbastanza critica, che rischia di scaricarsi ovviamente poi sui produttori e gli allevatori. Di conseguenza, diciamo, nell'esprimere un parere

favorevole, siamo anche perché la materia poi torni comunque in commissione e abbia un esame, un approfondimento in maniera tale da dare indirizzi puntuali e precisi alla Giunta.

PRESIDENTE. Grazie. Vannucci, prego.

VANNUCCI: Questo degli attacchi dei lupi è un tema che effettivamente sta diventando centrale nella vita di alcuni dei nostri territori. Ricordo che quando abbiamo fatto la missione con la Commissione Europa nella scorsa legislatura su richiesta del consigliere Veneri, che ora non lo vedo, ma insomma, fu protagonista, ecco, di quella richiesta di chiarimenti, poi organizzata molto bene dall'ufficio della Regione Toscana, lì a Rampoin Schuman, che fu necessario per capire anche l'inquadramento che esiste a livello europeo rispetto a questo tema, che è un tema sicuramente delle nostre latitudini, ma non soltanto delle nostre latitudini. Data la complessità del tema e la stratificazione anche di norme, i cambiamenti che sono intervenuti in questi anni, avevamo proposto, come ricordato dal consigliere Eligi, pur nella consapevolezza evidentemente della centralità del tema, un percorso in commissione per fare un lavoro più approfondito, maggiormente dettagliato, probabilmente più efficace. Detto questo, non ce la sentiamo evidentemente, pur avendo preferito suggerire un'altra strada, non ce la sentiamo di votare negativamente rispetto a un tema di fondo che condividiamo e quindi voteremo a favore dell'atto proposto dai colleghi di Forza Italia.

PRESIDENTE: Grazie. Ghimenti, prego.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Sarò molto rapido, però annuncio anche il voto favorevole del gruppo di Alleanza Verdi Sinistra a questo ordine del giorno, collegato appunto alla delibera che stiamo discutendo. È ovvio, questa per noi è la via necessaria, purtroppo è evidente che esistano anche delle situazioni nelle quali alcune specie fanno dei danni inevitabilmente alle produzioni, accade anche al territorio, alla sicurezza del territorio. Ecco, questo ordine del giorno risponde a questa effettiva necessità, i danni possono. esserci, bisogna provare a prevenirli, come dice questo ordine del giorno, con degli interventi di prevenzione e ristorare il danno quando il danno c'è. Sottolineo con particolare attenzione, e si vede che c'è il tocco di un ex sindaco, individuare procedure amministrative semplificate che consentano un rapido accesso ai contributi; io aggiungerei non solo un rapido accesso ai contributi, ma anche alla effettiva possibilità di installare gli strumenti di deterrenza di cui si parla al punto precedente, come le restrizioni, le recinzioni, eccetera, perché questo è un problema reale che c'è. È un problema reale che c'è e allora, siccome per noi questa è la via, allora questa via deve essere effettivamente facilitata, certo, per accedere ai fondi, ma poi per metterli anche in campo. Invece in realtà, siccome per fortuna il territorio toscano è molto bello, è anche molto tutelato e vincolato, anche per un intervento come quello di una recinzione di protezione, piuttosto che dei box per il ricovero notturno degli animali, che è una delle componenti essenziali per la salvaguardia, specialmente rispetto alla specie, alla caccia, diciamo, all'attività della specie di cui stiamo discutendo, quella del lupo, il ricovero notturno in strutture chiuse è una cosa fondamentale, purtroppo le procedure burocratiche non sono al passo con quella che è un'effettiva necessità.

Quindi, quello che è l'approccio che abbiamo detto ieri e concludo, per quanto ci riguarda, come ho già detto, questa è la via su quello appunto che propone l'ordine del giorno e più in generale voteremo a favore ogni atto che va a dare degli indirizzi, ovviamente non è la legge che approviamo, sono degli indirizzi, gli indirizzi che condividiamo perché effettivamente migliorano ciò che andiamo ad approvare o danno, rispetto anche a qualcosa di non strettamente legato

a ciò che approviamo oggi, danno un indirizzo chiaro nella direzione che riteniamo che sia quella giusta, noi lo voteremo a favore. Chiaramente condividiamo anche l'aspetto di dover approfondire le modalità effettive con le quali questo può essere fatto, le risorse a cui attingere e anche le modalità di distribuzione. Quindi giusto il segnale dell'approvazione, bene anche l'approfondimento in commissione perché non resti un indirizzo isolato, perché di risorse e anche di snellimento delle procedure ne abbiamo una grande necessità. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Quando si gestiscono le risorse del PSR la semplificazione la si fa fino a un certo punto perché sono risorse della PAC, quindi vengono da Fondi europei, non è semplicissimo fare semplificazioni, ma sull'altra questione che diceva Ghimenti, l'assessore Marras sul pacchetto di misure che ha presentato da poco nella proposta di legge che arriverà anche in consiglio regionale, avremo modo di parlarne perché questo è uno degli aspetti sui quali l'assessore Marras ha ragionato nella proposta di legge che arriverà qui e quindi anche noi potremo sicuramente intervenire. Casini, prego.

F. CASINI: Grazie Presidente. No, lo ha già detto lei, Presidente, lo ha già detto per il nostro gruppo Federico Eligi, il consigliere Eligi, ma intervengo anch'io per confermare la sostanziale positività e anche il nostro supporto, il voto sicuramente che ci vede favorevoli a questo ordine del giorno. Ci vede favorevoli perché anche rispetto a quello che è stato fatto fino a oggi dalla Regione Toscana, come ricordava prima la Presidente Saccardi, la molteplicità di bandi che sono stati emanati a questo scopo, che hanno permesso anche agli agricoltori e agli allevatori di poter attingere a risorse importanti, giustamente il consigliere Ghimenti ricordava l'importanza della semplificazione, ma la stessa Presidente ci confermava come, quando c'è poi una rendicontazione anche di natura europea, questo non sia così scontato e banale. Però già c'è stata particolare efficacia in queste misure, l'ho riscontrato da sindaco, ma allo stesso modo, da amministratore ho riscontrato più volte l'esigenza di dover intervenire anche come amministratore locale a supporto degli allevatori che hanno avuto danni, e questo è un fenomeno che non avviene solo nelle zone più rurali, montane, magari più boschive della nostra Toscana, avviene anche nelle zone periurbane, anche dell'area, ad esempio, fiorentina. È un fenomeno sicuramente in ascesa e va controllato, in cui bisogna lavorare per evitare e prevenire il fenomeno. Bisogna lavorare nella prevenzione, ma bisogna anche lavorare sia per garantire dei ristori e delle risorse adeguate per tutti gli operatori allevatori che necessitano di provvedere anche alla realizzazione di misure in grado di difendersi da eventuali attacchi. Ovviamente gli allevamenti ovini, ma non soltanto, sono tra quelli più colpiti a questo scopo, quindi questo ordine del giorno è assolutamente apprezzabile e apprezzato, credo sia giusto anche porre l'attenzione su quello che anche hanno detto gli altri, nell'impegnativa, il passaggio finale è quello anche di verificare l'efficacia degli interventi, perché gli interventi possono essere di difesa e prevenzione, possono essere di molteplice natura, possono essere vari tipi, quindi anche indicare attraverso i bandi quelli più specifici e più efficienti può essere un elemento positivo. Anche noi, come hanno fatto i miei colleghi di maggioranza nei loro interventi, preferiremmo, lo chiediamo al consigliere Ferri e al consigliere Stella, che sono i proponenti, di riportarlo in aula per migliorarlo e arricchirlo ulteriormente, ma anche dargli la giusta visibilità che un altro ulteriore provvedimento in questo campo può comunque produrre. Ma non di meno, se poi non si vorrà riportare in commissione per un'altra elaborazione e per un altro lavoro che si potrebbe eseguire, nondimeno confermo il nostro voto favorevole perché effettivamente questa è una problematica che tocca il territorio della Toscana,

tocca i nostri operatori, tocca i nostri allevatori e sulla quale senza dubbio noi dobbiamo prenderci, come Consiglio regionale, l'impegno di proseguire negli interventi che già, come diceva la consigliera, già vicepresidente e con la delega all'agricoltura Saccardi, ma che sostanzialmente ci deve vedere impegnati anche indubbiamente per i prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Galletti, prego.

GALLETTI: grazie Presidente. Giusto per integrare appunto quello che era stato detto precedentemente dalla Presidente Saccardi, il piano faunistico venatorio al suo interno prevede soltanto in due passaggi la citazione degli aspetti legati al lupo come presenza all'interno della fauna selvatica e quindi come bio-regolatore all'interno del dell'ecosistema, ma gli strumenti, i mezzi e anche i dati per cui cercare di fare un'analisi e raggiungere gli obiettivi che sono contenuti nell'impegnativa sono in altri pacchetti e in altre misure che fa la Regione Toscana. Quindi diciamo che non è sbagliato di per sé l'impegnativa, il tipo di approccio, ma secondo me, secondo noi, non si incardina all'interno di questo sistema, quindi il voto sarà a favore, ma con questo distinguo del fatto che lo strumento e il luogo in cui presentarlo secondo noi non era questo e quindi la proposta dei colleghi Vannucci e Barnini di presentarlo all'interno della Commissione permetteva di incardinarlo negli strumenti e nella discussione adeguata. Però lo votiamo favorevolmente, considerando che comunque la problematica si va a inserire all'interno di quella che è la gestione dell'ecosistema della Toscana.

PRESIDENTE: Grazie. Presidente La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente. Ringrazio il collega Ferri. Anche noi su questo tema avevamo presentato un ordine del giorno, il 758. Qualora ci fosse anche su questo parere favorevole, direi che lo possiamo discutere e collegare in votazione essendo per argomento analogo; quindi chiedo alla…

…(Interventi fuori microfono)…

LA PORTA: 758, sennò si fa due volte la solita discussione. Si approva insieme.

PRESIDENTE: Sì, l'argomento mi pare assolutamente analogo quindi si possono approvare contemporaneamente. Sì, giusto. Va bene, allora li votiamo collegati.

LA PORTA: Lo discuto quindi?

PRESIDENTE: Sì sì.

LA PORTA: Come hanno avuto modo di sottolineare i colleghi di minoranza ma anche di maggioranza, all'interno anche del piano faunistico venatorio, per quanto ci siano state messe un po' troppe mani, anche che poco hanno a che fare con le aree interne, con le fattorie, con gli allevamenti, però si continua a stabilire un principio che è fondamentale: quello di far diminuire la conflittualità tra uomo e lupo. Perché, signori, io vi garantisco che svegliarsi la mattina, scendere nel proprio allevamento, ritrovarsi quindici, venti capi sbranati e sgozzati non è assolutamente piacevole e soprattutto vedere lì a terra capi per cui si è lavorato, si sono cresciuti, si sono allevati e vedere persi tanti sacrifici lì sdraiati a terra in una sorta di Silent Hill, dà veramente molto dolore e lo dà ulteriormente quando vai a richiedere i rimborsi e ti ritrovi, se non hai le recinzioni elettrificate, se non hai tutte le richieste che dagli uffici e dalla burocrazia che c'è sopra questi passaggi, oltre il danno la beffa a dover non ricevere rimborsi per quello che hai visto e anche a dover pagare lo smaltimento alla ASL dei tuoi animali morti sgozzati.

Quindi…

PRESIDENTE: Ora l'assessore Saccardi

ha fatto un progetto su questa roba e non si paga in più.

LA PORTA: A me è successo, assessore, nel 2019, le assicuro che ancora ne soffro della questione. Noi quindi, in argomento analogo all'ordine del giorno presentato dal collega Ferri, chiediamo di semplificare ulteriormente e sburocratizzare le procedure, affinché gli allevatori possano accedere in tempi rapidi agli indennizzi integrali per i danni subiti da lupi e ibridi, sottolineo gli ibridi che sono un problema ulteriore perché diciamo che alcuni deterrenti, come i cani pastore, riescono meno a scacciarli ed allontanarli in quanto sono più familiari con quelle che sono gli uomini e anche i cani di casa; a rafforzare l'operatività della task force lupo e della direzione agricoltura, affiancando ai sistemi di prevenzione passivo un monitoraggio stringente, un piano di gestione orientato a mitigare drasticamente il rischio di predazione sugli allevamenti, a tutelare la pubblica incolumità. Perché abbiamo visto in questi giorni, è successo a Camaiore, che ormai si avvicinano alle case e aggrediscono anche le persone. A utilizzare infine in modo strategico le opportunità offerte dagli ecosistemi della PAC e dai fondi per la biodiversità e la conservazione per incentivare gli agricoltori al recupero delle aree marginali e alla creazione di fasce di protezione e miglioramenti ambientali, strutturando un'alleanza solida e permanente tra mondo agricolo, venatorio e istituzionale.

PRESIDENTE: Sì, noi si fece un progetto, perché sennò oltre al danno la beffa, cioè dopo che uno ha gli animali distrutti poi doveva pagare anche le spese di smaltimento e quindi si lavorò su un progetto, devo dire in via sperimentale, sulle province di Grosseto e Siena mi pare, e Arezzo, per cui si provvedeva al recupero delle carcasse a spese della Regione, perlomeno, diciamo, non si andava a gravare e non si faceva appunto oltre al danno la beffa, perché io quando mi resi conto di tutto questo si provò subito a studiare una soluzione, insomma. Barnini, prego.

BARNINI: No, io volevo semplicemente, diciamo così, segnalare questo nostro dibattito che era partito dall'ordine del giorno del gruppo di Forza Italia e quell'ordine del giorno mi pareva, anche se poi ha fatto un po' dentro e fuori, ma avesse messo d'accordo anche tutta la maggioranza, l'ordine del giorno presentato dalla presidente La Porta ha, come dire, una sfumatura rispetto a questo tema, che è leggermente diversa e quindi io credo che la proposta fatta inizialmente di affrontare questa discussione in sede di commissione per dare un maggiore approfondimento, anche fare una ricognizione di quelli che sono effettivamente gli strumenti normativi che abbiamo a disposizione, non solo quelli economici, fosse una proposta che forse ci avrebbe anche aiutato a non confinare la discussione in questo momento a margine, perché è comunque una discussione a margine rispetto al piano faunistico venatorio che, come tutti sapete, in una piccolissima parte della pianificazione riporta anche la necessità di intervenire attraverso gli strumenti su questo tema, però non è certamente questo lo strumento con cui si affronta il problema.

In virtù di questo annuncio che voteremo a favore, come già era stato detto, all'ordine del giorno di Forza Italia, ma non voteremo a favore dell'ordine del giorno di Fratelli d'Italia.

PRESIDENTE: Va bene, tanto la discussione può essere unica, ma si vota separatamente. Quindi io metterei in votazione l'ordine del giorno numero 745 a firma Stella e Ferri.

Si apre la votazione. Allora dichiaro chiusa la… che succede Jacopo? Voti bene. Dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 31, contrari 0, astenuti 0.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 758 – (TESTO SOSTITUTIVO) – In merito al potenziamento del contrasto ai danni della fauna e grandi predatori e alla sinergia con il comparto agricolo nell'ambito del PFVR. Collegato alla proposta di deliberazione n. 91. (La Porta, Tomasi e altri)

PRESIDENTE: Metto in votazione ora l'ordine del giorno che abbiamo collegato, 758, a firma La Porta, Tomasi ed altri. Sì, per dichiarazione di voto La Porta, prego.

LA PORTA: … di Fratelli d'Italia e per dare solidarietà alla presidente Barnini che si è dovuto alzare e ribadire che solamente in una piccolissima parte del piano faunistico venatorio si parla di questo. Su 1700 pagine, certo, la parte che riguarda le azioni per diminuire la conflittualità tra uomo e lupo sono state ridotte rispetto al testo iniziale, ma rimane una parte fondamentale di richiesta che ci arriva dalle associazioni di categoria, che ci arriva dagli agricoltori, che ci arriva dai territori e quindi per questo, oltre al voto favorevole di Fratelli d'Italia, solidarietà alla presidente Barnini e a tutti coloro che sostengono convintamente questa parte del piano che serve a rendere ancora più operativa quella che viene chiamata la "Task Force lupo" che è fondamentale e che va ampliata.

PRESIDENTE: E che feci io, Va bene Apriamo la votazione. Favorevoli: 11, registrando a favore anche il voto del vicepresidente Petrucci, contrari 10, astenuti 1. Ho sbagliato, scusate. Favorevoli: 10, contrari 20, astenuti 1, l'ordine del giorno è respinto. 11 ho detto, l'avete segnato Petrucci? Va bene, allora undici.

- Il Consiglio non approva -

Odg n. 746 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese per l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività. (Stella, Ferri)

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 746, a firma Stella, Ferri, in merito al riconoscimento dei ristori agli allevatori suinicoli che hanno sostenuto spese per l'adeguamento degli allevamenti alle misure di biosicurezza (dopo il novembre 2025) e che risultano ancora impossibilitati alla ripresa dell'attività. Ferri, prego.

FERRI: Grazie, Presidente. Questo ordine del giorno tratta un tema su cui credo si debba porre l'attenzione, quello delle misure di biosicurezza, perché molte aziende sono state costrette ovviamente, per quello che è successo in particolare proprio con la peste suina, come diceva prima anche bene l'assessore, a organizzarsi, a attrezzarsi, peraltro con non poche difficoltà anche burocratiche e spesso arrivando anche agli obiettivi di essere pronti, ma difficilmente autorizzati poi a svolgere le proprie attività, e questo è un tema che andrà affrontare forse in altra sede, in altro momento, ma che dovrà credo essere risolto, perché sta succedendo che anche poi le autorizzazioni nostre regionali arrivino con troppa lentezza, rendendo difficile ulteriormente la vita ai nostri allevatori. Però ecco, al di là di questo e oltre a questo, l'ordine del giorno che proponiamo mette in evidenza anche il fatto che gli allevatori che si siano premurati di agire presto in questa direzione, quindi prima del novembre 2025, trovino più difficoltà o addirittura spesso possano essergli negati anche i diritti a essere rimborsati o comunque a essere sostenuti rispetto agli investimenti che hanno fatto, il che da una parte mi fa sollevare il dubbio che un po' è emerso anche dal dibattito di ieri, che piena contezza della gravità della peste suina, come veniva detto prima anche benissimo dall'assessore, si sia diciamo presa piena contezza appunto un po' in ritardo in questa zona della Toscana, perché il Presidente Saccardi sa benissimo, perché invece ha lavorato fin dalle prime ore di difficoltà anche sui nostri territori, che sono

già alcuni anni che ne soffriamo e alcuni anni che in zone come la nostra paghiamo dazio per questa piaga, che coinvolge la Toscana come altre regioni, ma ora in particolare il nostro territorio.

E quindi tanti allevatori, diversi allevatori, o almeno quelli che ancora abbiamo, si sono organizzati in questa direzione e hanno fatto investimenti, alcuni di essi hanno trovato poi la difficoltà a avere i ristori, che ora sono garantiti con più facilità a chi è intervenuto dopo il novembre 2025, e quindi chiediamo con questo ordine del giorno che insomma la Regione si prenda l'impegno invece di come dire mettere tutti sullo stesso piano e far sì che si possa arrivare compiutamente a dare anche una risposta positiva a coloro i quali sono intervenuti per tempo, si sono organizzati per tempo e, oltre che essere autorizzati, speriamo tutti per bene nei limiti di quelle che sono le norme di legge e di quelle che sono le ordinanze commissariali, però insomma che possano svolgere la loro attività il più serenamente possibile in questo contesto e soprattutto possano avere tutti quanti la stessa accessibilità diciamo così ai sostegni economici per gli investimenti che hanno affrontato.

PRESIDENTE: Grazie. Lorenzetti, prego presidente.

LORENZETTI: Grazie, Presidente, e buongiorno a tutti i colleghi e alle colleghe. Il mio intervento è per annunciare il voto favorevole all'ordine del giorno, perché il comparto suinicolo toscano è un pilastro della cosiddetta DOP economy ed è uno dei punti cardine dell'economia toscana, conta circa centoventicinque/centotrentamila sono i capi che sono complessivamente nella nostra regione. E a differenza di altre come la Lombardia, il Veneto o l'Emilia Romagna, sono numeri risibili rispetto a quei territori, cioè semplicemente un allevamento di quelle zone copre, come dire, abbondantemente diciamo la complessità degli allevamenti toscani. Questo cosa sta a significare? Che gli allevatori toscani hanno fatto uno sforzo maggiore, in altre regioni si parla di allevamenti intensivi e in Toscana si parla di un altro sistema, che sono gli allevamenti estensivi, quindi lo stato brado, quindi il meccanismo diciamo assolutamente differente e qualità.

Qualità significa maggior costo, qualità significa maggiori investimenti. Ebbene, se ai maggiori investimenti della Toscana si aggiunge anche il maggiore onere derivante dalla sistemazione degli allevamenti per difendersi e quindi mettere in atto tutte quelle biosicurezze utili e necessarie a tenere, a salvaguardare gli allevamenti, io credo che noi abbiamo bisogno di dare un sostegno a questo comparto. Per cui la tutela della biodiversità, l'allevamento estensivo, la qualità dei nostri allevamenti hanno bisogno, assieme anche a quelli che sono i micro-allevamenti della Toscana, un sostegno da parte della nostra amministrazione regionale.

Per cui il voto assolutamente sarà favorevole da parte del gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE: Prego, Minucci.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Io, così come hanno fatto i colleghi, annuncio anche il voto favorevole di Fratelli d'Italia, in quanto riteniamo giusto difendere il settore suinicolo, riteniamo che si debba anche promuovere un'iniziativa necessaria presso il Governo nazionale, perché noi non è che ci nascondiamo, come detto ieri, dietro alle nostre responsabilità, che vanno oltre quelle che sono quelle all'interno di quest'aula. Quindi noi siamo favorevoli anche a farci da portatori per chiedere anche che il Governo faccia di più, per quanto già stia facendo tanto per i nostri produttori, ma noi non ci accontentiamo e quindi vogliamo che i nostri settori produttivi siano ancora più tutelati, perché ricordiamoci che dietro queste filiere c'è del lavoro, c'è della possibilità di dare lavoro, c'è della possibilità di dare economia, c'è una tradizione toscana che va difesa

e tutelata.

Quindi per questi motivi Fratelli d'Italia voterà a favore.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo le votazioni, ordine del giorno 746. Bene, allora chiudiamo la votazione. Favorevoli 30, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 747 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevamenti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive. (Stella, Ferri)

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 747 a firma Stella Ferri, in merito alla semplificazione e accelerazione delle procedure regionali per il riconoscimento dell'idoneità delle misure di biosicurezza negli allevamenti, al fine di consentire la ripresa delle attività produttive. Ferri, prego.

FERRI: Ne facevo cenno prima, già anticipando un po' nell'esposizione dell'ordine del giorno precedente, cioè l'altro aspetto legato alle misure di biosicurezza riguarda l'idoneità che deve essere concessa, ovviamente secondo procedure ben definite dai parenti regionali e dalle norme di riferimento, rispetto alle quale credo sia importante dare un segnale, visto che con la peste dovremo sicuramente convivere per diversi anni ancora, come veniva detto un po' da tutti ieri e anche oggi dall'assessore. Credo che sia bene cercare di registrare al meglio le nostre procedure regionali, in modo da essere veloci nel dare risposte a quelle aziende che appunto fanno gli sforzi che dicevamo prima e che poi devono affrontare le loro attività nel migliore modo possibile, cercando di tagliare, per quanto si possa, i tempi morti e quindi evitare che diciamo le attese possano comportare anche nocumento, se non addirittura danno, a quelli che sono i cicli di attività e quindi di produzione delle varie aziende.

Si chiede sostanzialmente questo, sperando che appunto si possa arrivare a un punto di incontro anche tra le rispettive esigenze, nostre formali e invece un po' più pratiche da parte delle aziende, perché si arrivi a questo obiettivo di autorizzarle nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'ordine del giorno numero 747. Si apra la votazione. Chiudo la votazione. Favorevoli 29, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 749, sempre a firma Stella Ferri, ora vi leggo l'argomento… in merito alla deroga per la movimentazione…

FERRI: Ma chiederei il rinvio in commissione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE: Perfetto, allora il 749 lo mandiamo in commissione.

Odg n. 752 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito all'emergenza PSA, all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano faunistico venatorio e al coordinamento operativo con i mondi agricolo e venatorio. (La Porta e altri)

PRESIDENTE: Quindi passiamo al 752, testo sostitutivo a firma La Porta e altri, in merito all'emergenza PSA, all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza nel Piano faunistico venatorio e al coordinamento operativo con i mondi agricolo e venatorio. Chi lo illustra? Minucci, prego.

MINUCCI: 752?

PRESIDENTE: 752, testo sostitutivo.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Noi, con questo ordine del giorno in merito all'emergenza della peste suina e all'integrazione delle misure di controllo e biosicurezza e al coordinamento operativo, chiediamo che si vada a inserire e rafforzare, all'interno del Piano faunistico, un asse strategico e prioritario che sia interamente dedicato al contrasto e alla prevenzione della peste suina africana, integrando quelle che sono le linee di indirizzo con le disposizioni sanitarie che siano nazionali e comunitarie. Inoltre chiediamo che si potenzino i piani di monitoraggio attivo e passivo della fauna selvatica, con un costante rapporto con l'Istituto zooprofilattico e ovviamente con le autorità competenti, per individuare in maniera tempestiva quelli che possono essere i focolai e arginare così la diffusione del virus sul territorio toscano.

Inoltre chiediamo di incrementare quelle che sono le azioni di depopolamento e controllo selettivo dei cinghiali, in particolare in quelle aree che sono a maggiore vocazionalità e soprattutto nelle aree di interfaccia di allevamenti suini, avvalendosi del coordinamento con gli ATC e valorizzando quindi il ruolo attivo dei cacciatori formati e degli operatori abilitati.

Infine chiediamo che siano semplificate e velocizzate le procedure di autorizzazione per gli interventi di controllo faunistico e per la prevenzione a supporto delle aziende agricole, tramite quella che sia l'implementazione a regime dei portali informatici regionali e la riduzione dei tempi di intervento.

Chiediamo infine, come ultimo punto, che siano, insieme e d'intesa con gli enti locali e le associazioni di categoria venatorie, vengano messe in atto specifiche campagne di informazione sulla biosicurezza, sullo smaltimento corretto dei residui e della gestione igienico-sanitaria delle carcasse, che è un tema molto importante, che spesso ci troviamo a dover affrontare sui territori, al fine di tutelare la salute pubblica, la sicurezza alimentare e soprattutto il reddito delle imprese agricole toscane.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'ordine del giorno 752, testo sostitutivo. Si apra la votazione. Allora favorevoli 24, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 753 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito al riconoscimento del ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore. (La Porta ed altri)

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 753, sempre a firma La Porta ed altri, in merito al riconoscimento del ruolo sociale rivestito dalla figura del cacciatore. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, grazie, Presidente, signori della Giunta, colleghi. Questo è uno dei nodi centrali del Piano faunistico, ma più in generale della discussione che è in corso ormai da tempo nel paese e anche in Toscana: il ruolo anche sociale di coloro che svolgono attività venatoria, un ruolo dal nostro punto di vista da tutelare e da difendere, naturalmente regolamentando la caccia come ogni altra attività che ha diciamo incidenza – uso questo termine non a caso – sull'ambiente, ma partendo da alcuni dati oggettivi.

L'Agenzia europea ha certificato che la caccia incide per lo 0,6 per cento sulla pressione ambientale, cioè sostanzialmente nulla o quasi nulla, rispetto alle altre attività umane, che invece hanno una pressione ben diversa sull'ambiente. E badate bene: la funzione anche sociale di chi svolge attività venatoria, che non è solo sparare, ma è controllare, monitorare, reimmettere addirittura fauna che viene controllata e che in qualche modo contribuisce a aumentare la biodiversità di qualità, perché tutte le immissioni vengono e devono essere certificate come stabilisce anche e ribadisce il nostro piano,

quello che ci apprestiamo a votare prossimamente, sono attività che fanno parte di quell'arte venatoria che porta tantissime persone, donne, uomini e ragazzi, purtroppo sempre meno, a contatto con la natura, in un rapporto che affonda le proprie radici in centinaia, vorrei dire migliaia di anni.

E questo è un percorso che non può essere disconosciuto da battaglie ideologiche, che tendono dal nostro punto di vista a semplificare o a dividere il mondo in buoni e cattivi. E spesso e volentieri quelli che oggi vengono dipinti come cattivi, in realtà, sono quelli che contribuiscono quando c'è bisogno, che pagano quando ci sono i danni, che vanno su sollecitazione delle istituzioni pubbliche a cercare di fermare la PSA o altre malattie e epidemie.

Sotto questo profilo quindi l'ordine del giorno, che sposa anche alcuni emendamenti di cui parleremo prossimamente, va esattamente in questo senso, cioè riconoscere il ruolo sociale di chi fa attività venatoria, di coloro che spesso contribuiscono. C'è uno studio, avviato tra l'altro da Federcaccia nazionale, per la valutazione dell'impatto positivo, che veniva peraltro riconosciuto e che noi vorremmo tornasse a pieno titolo nel nostro piano dal punto di vista della pianificazione, cioè degli appostamenti fissi e di ciò che sta intorno agli appostamenti fissi, che contribuisce alla tutela e alla garanzia della biodiversità del nostro territorio e contribuisce anche, attraverso per esempio la caccia di selezione, alla gestione corretta del numero di determinate specie animali, che altrimenti – ne parlavamo poc'anzi, ne parleremo ancora – rischiano di creare situazioni di danni diretti alle persone e alle cose, alla circolazione, ma addirittura anche alle colture e agli agricoltori.

E quindi anche sotto questo profilo, senza spendere diciamo troppe parole, il nostro è un ordine del giorno molto asciutto, ma che crediamo possa e debba segnare uno dei punti qualificanti di questa discussione, perché altrimenti non si comprende davvero come si possa, nella nostra Regione, fare un Piano faunistico venatorio, perché di questo si tratta, all'interno del quale naturalmente, come diceva ieri sera il Presidente, in un intervento come al solito brillante, che diceva ci sono tre pilastri diciamo all'interno di questo piano, uno dei quali è rappresentato, e dal nostro punto di vista è sicuramente forse il più rilevante insieme all'agricoltura, è quello di chi esercita l'attività venatoria. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Barnini, prego.

BARNINI: Avrei ascoltato volentieri anche l'intervento della presidente La Porta, ma… No, io ci tengo a intervenire su questo ordine del giorno, perché ne comprendo diciamo il valore dal punto di vista politico e perché credo che non si debba lasciare, diciamo così, margini di ombra e di fraintendimento rispetto al fatto che – cercavo di dirlo ieri nella illustrazione del piano – il pezzo di strada che questo piano ha fatto tra la fase dell'adozione, le osservazioni e la discussione che facciamo oggi, è un pezzo di strada che a mio avviso non va letto diciamo così in maniera superficiale e nemmeno strumentalizzato. Lo dico avendo avuto l'opportunità, e mi capiterà di farlo ancora nelle prossime settimane, di partecipare a assemblee organizzate da associazioni venatorie, parlando quindi direttamente con gli interlocutori a cui si cerca di riferirsi con questo ordine del giorno.

Laddove l'attività venatoria, e quindi non tanto la figura del cacciatore, ma della caccia, veniva considerata, all'interno della cultura popolare di questa nostra regione, sì un'attività sociale, mi viene da dire: non c'era bisogno di scriverlo in nessun piano, okay? Quindi il punto non è scriverlo o non scriverlo all'interno del piano, il punto è quanto assieme ricostruiamo politicamente le condizioni affinché quell'equilibrio virtuoso, che è quello su cui si basava anche l'intervento del Presidente ieri, tra i tre pezzi che compongono complessivamente e che concorrono alla gestione e al governo degli

obiettivi che il Piano faunistico venatorio si dà, quanto ognuno di noi contribuisce a ricrearlo quell'equilibrio. E siccome da solo non nasce e non nasce anche in virtù – fatemi dire – di una perdita di consapevolezza proprio di quella cultura e di quelle tradizioni popolari che in questa regione esistevano e a averle perse, guardate, non sono soltanto coloro che magari si appassionano a un ambientalismo da tastiera, che non credo sia quello che debba appartenere alla discussione di questo strumento di governo del territorio, ma a averlo perso sono in parte anche i movimenti delle associazioni venatorie, che anziché contribuire a fare crescere un senso di appartenenza positivo a quella categoria ed un senso di responsabilità sociale rispetto a quella categoria, preferiscono fare altro.

Io mi sento di dirle con grandissima onestà queste cose e senza timore che vengano scambiate diciamo per alterità o ostilità nei confronti del mondo venatorio e credo che la sfida che noi ci poniamo, anche avendo in parte modificato diciamo così la narrazione, il lessico del Piano faunistico, non sia mettere da parte il mondo venatorio, ma sia costruire assieme a loro una sfida di innovazione. L'ho detto ieri, lo ripeto: a salvare, in senso positivo e utile al raggiungimento di quell'equilibrio, l'attività venatoria nella nostra regione non sarà la tradizione, sarà l'innovazione e quindi a mio avviso non c'è bisogno – utilizzo questa metafora – di lisciare il pelo nel dire che la figura del cacciatore è una figura centrale nella scala gerarchica sociale di questa regione, c'è bisogno di costruire assieme a quel mondo del volontariato un equilibrio condiviso e più forte e che corrisponda anche di più alle emergenze che stiamo affrontando, perché per ingaggiarli anche all'interno del contrasto alla PSA non solo non basta scriverlo nel Piano faunistico venatorio e nemmeno destinare le risorse necessarie, perché sappiamo tutti diciamo che c'è bisogno di un ingaggio motivazionale, lo voglio chiamare in questo modo.

E quindi io credo che il nostro dovere in questo momento non sia quello di andare diciamo così a recuperare una dizione, che capisco possa anche avere un elemento di riconoscimento simbolico, ma sia quello di metterli al centro di una pianificazione e di obiettivi condivisi di governo.

PRESIDENTE: Grazie. Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Io purtroppo devo anche io ripetere le parole di ieri. Mi dispiace di non essere d'accordo con il presidente Barnini, del quale condivido l'esposizione che ha fatto anche oggi, però noi purtroppo, presidente, oggi siamo qui a votare un piano, un atto e degli atti si giudicano le parole che ci sono inserite, non si giudicano le buone intenzioni che poi a suo margine possiamo avere.

Noi dobbiamo giudicare che, all'interno di questo piano, quei tre pilastri di cui facevamo riferimento, di cui quello principale, che è sicuramente svolto dall'attività venatoria, è volutamente più o meno, per chissà quale motivo, nascosto il più possibile in ogni sua accezione positiva. Sono cancellati nel piano, e sfido chiunque a contraddirmi, tutti quelli che sono i riferimenti positivi al ruolo che svolgono i cacciatori. Allora noi andiamo invece a chiedere, con questo ordine del giorno, che il ruolo centrale e comunque sociale della figura del cacciatore, per quanto richiamato anche dall'intervento del collega Capecchi, che sottoscrivo e faccio mio in maniera piena, il ruolo sociale è indubbio, è indubbio il ruolo sociale del cacciatore, perché se vogliamo contrastare alcune dinamiche, e ne parleremo anche nell'ordine del giorno successivo a questo, il ruolo del cacciatore è un ruolo importante.

E allora, se noi nel piano andiamo a cancellare sempre e comunque puntualmente tutti quelli che sono i riferimenti all'attività venatoria dove ci sono le accezioni positive, poi noi possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma noi dobbiamo fare sì che la gente, le persone, e magari poi ne discuteremo dopo, perché ho dato un'occhiata

anche a quelli che sono gli ordini del giorno che sono presentati, spiegare anche quando andiamo nelle scuole, quando andiamo dalle altre parti, spiegare che i cacciatori non sono i briganti brutti e cattivi, che fanno la caccia perché amano uccidere le cose e chissà quale cosa brutta possiamo inculcare nella mente dei bambini e di coloro che ci ascoltano; i cacciatori sono delle persone che svolgono un ruolo importantissimo, per quello che poi anche negli ordini del giorno successivi vedremo, e che vanno valorizzati, istituzionalizzati e va creata, va difesa quell'accezione positiva che fa parte della nostra tradizione, che noi ci teniamo a rivendicare e che deve essere scritta però! Ci deve essere scritto negli atti questo, se non c'è scritto le parole le porta via il vento, le scritte rimangono.

PRESIDENTE: Tomasi, prego.

TOMASI: Sì, grazie, Presidente. Io vorrei stare ai fatti e questa del ruolo del cacciatore è uno dei pacchetti, degli emendamenti di cui parlavo ieri a grandi categorie, una di carattere culturale, un altro legato al ruolo più di carattere pratico che abbiamo presentato, che vorrebbe incidere praticamente sugli aggravi, secondo noi insensati, che si pone alla caccia.

Ma partiamo da questi e lo dico senza volere promuovere l'esatto contrario, almeno personalmente c'è quindi un incensamento, un'esaltazione al contrario della figura del cacciatore, però quello che io dico in modo laico rispetto a una posizione è che quello che è successo è grave al contrario, perché io non capisco perché il testo adottato da questo Consiglio regionale, approvato nella scorsa legislatura, riportava delle diciture di carattere in premessa, che descrivevano il ruolo del cacciatore, che mi sembravano totalmente innocue se venivano lasciate, che – ripeto – raccontavano quello che il cacciatore fa nel suo ruolo, nel garantire la biodiversità, nell'aiutare il pubblico. Mentre nel testo che c'è stato presentato sono state accolte delle osservazioni che ne modificano la descrizione, secondo me con un accanimento del tutto insensato, perché arrivare a togliere parole singole, dove si riporta che il ruolo… "si evince che l'attività venatoria rappresenta ancora una pratica viva – è vero, c'è, anche se diminuita – e in grado di sviluppare delle positive ricadute sotto il profilo ambientale e gestionale" e si toglie "positive". Ora non ce lo potete raccontare – ripeto – che non c'è un accanimento di carattere culturale e ideologico gratuito! Ripeto: no che ci voglio scrivere di sviluppare delle magnifiche ricadute sia sotto il profilo ambientale che gestionale, ma arrivare a cassare quelle parole… è una curiosità non più politica amministrativa, volevo essere una mosca, anzi una zanzara, che il Presidente Giani non uccide nemmeno, l'ha detto ieri che non uccide nemmeno le zanzare, e volare libero in quella stanza e ascoltare la discussione che c'è stata dietro alla rimozione della parola "positiva ricaduta", cioè siamo alla follia più totale! No, perché poi stride veramente con quello che è stato approvato in adozione e quello che diceva anche la Presidente Saccardi, mi sembra anche lei in modo laico, dove diceva e raccontava, per esempio, che aveva fatto addirittura degli accordi con il mondo venatorio per destinare la carne ancora esistente ai centri Caritas, no? Oppure chi lo ha vissuto…

…(Intervento fuori microfono)…

TOMASI: E al banco alimentare. Oppure chi lo ha vissuto, sono veramente luoghi di aggregazione, chi ha avuto la fortuna… io sono stato invitato in campagna elettorale nelle case di caccia a alcune assemblee, dove c'è volontariato, dove quello che ricavano viene reinvestito per mantenere il luogo di aggregazione, nulla di speciale, cose che fanno tutte le altre associazioni in mille altri modi e anche le associazioni ambientaliste.

Allora ripeto: mi rimane la curiosità di essere una zanzara che voleva in quella stanza, che diceva: "Sì, questa parola "positiva" cassala" e allora scusate, questo è un

accanimento che anche a chi come me la vede in modo laico e non deve nulla a queste associazioni fa arrabbiare, perché non cambia nulla! Altra cosa, oppure dire che fra mille cacciatori, poverini, che fanno un appostamento di caccia pagando, rispettando le regole, dire… probabilmente c'è qualche delinquente che inquina o quando abbandona il capanno lo abbandona lì, ma la maggior parte, mentre fanno il loro appostamento, garantisce anche un minimo di pulizia del bosco, che serve – non sono verginelle! – alla loro attività venatoria, no? Quindi serve a loro, garantisce un minimo di pulizia, un minimo di controllo, o perlomeno che in quella parte del bosco, che nel 90 per cento dei casi è abbandonato, perché non si conosce nemmeno chi è il proprietario, no? E poi ci si lamenta delle frane, i comuni sono in difficoltà, garantisce la pulizia.

Ecco qui c'è sembrato un accanimento terapeutico, ripeto non per scriverci, magnificarlo, che gli appostamenti di caccia sono i luoghi più belli e costruiti ingegneristicamente meglio, o che il ruolo del cacciatore è il migliore e magnificarlo, però nemmeno questo accanimento! Ecco questo mi fa arrabbiare, perché – lo dico alla presidente Barnini – non va incontro a quella ricerca di quell'equilibrio giusto, perché la stessa cosa non si è fatta per le associazioni ambientaliste, anzi! Non si è fatta giustamente per il ruolo positivo che fanno le aziende agricole.

PRESIDENTE: La invito a concludere.

TOMASI: Mi scuso. Ecco a me ha dato noia questo, ripeto, non tanto volere, come diceva anche il consigliere Fantozzi, capire cosa sarà e quale sarà il ruolo nel futuro del cacciatore, lo dico. Probabilmente arriveremo a non più volontari, ma addirittura forse a qualcuno che dovrà essere pagato dal pubblico in un ruolo con maggiori responsabilità anche civili, per fare cose che vanno fatte, tipo quelle deliberate dalla Giunta poco fa…

PRESIDENTE: Come sta succedendo già in qualche altra regione. La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Ho sentito dire che alcuni cacciatori, alcune associazioni non si impegnano abbastanza nel far riconoscere il loro ruolo sociale importante ambientale. Beh, potrei dire la stessa cosa dei politici: alcuni politici non fanno una buona pubblicità alla categoria, però non per questo è giusto, come diciamo sempre demonizzarla tutta! In tutti i settori, come ha detto il collega Tomasi, ci sono persone che sbagliano, ma non per questo diciamo che sono tutti brutti e cattivi, altrimenti arriviamo in un qualunquismo che rischia una deriva molto pericolosa anche per noi stessi.

Nello specifico, su quello che è il riconoscimento sociale, ma aggiungerei anche ambientale e culturale della figura del cacciatore, l'ho detto ieri, lo ribadisco oggi e lo ridirò quando arriveremo agli emendamenti. Un Piano faunistico venatorio che toglie, censura, in qualche modo si autocensura, si autocopre dalla sua versione originale alla versione arrivata oggi, che si chiama "Piano faunistico venatorio" e che demonizza in qualche modo nel testo, nell'introduzione e poi anche nella discussione per fare contento qualcuno, proprio coloro i quali quell'attività venatoria la fanno, io credo che sia di una ipocrisia unica, perché quando noi chiediamo di valorizzare, nell'ambito dei propri strumenti di programmazione, quello che è il ruolo sociale, ambientale, ma anche culturale chi fa presidio del territorio la figura del cacciatore, riconoscendone quello che è il contributo alla gestione faunistica e alla sicurezza del territorio rurale e montano, lo facciamo perché ci sembra scontato e perché, al di là di quelle che possono essere chiamate delle strumentalizzazioni, ed è stato ribadito prima anche dal collega Minucci, certo è importante poi quello che si fa, ma come ho detto ieri, se domani cambia la maggioranza, se domani cambiano le sensibilità, cosa può accadere se noi, all'interno del piano, quelle figure le abbiamo

demonizzate, abbiamo fatto cassare da osservazioni specifiche addirittura del WWF, abbiamo detto che hanno un impatto negativo?

Com'è stato ribadito, e concludo, noi abbiamo un numero di cacciatori in Toscana che sta, in maniera vertiginosa, calando. A livello europeo, ma anche italiano, cosa ci ritroveremo a fare quando caleranno ancora ulteriormente? Come pensiamo di contenere la fauna selvatica? Ma come pensiamo anche, oltre agli agricoltori, che vanno sostenuti e aiutati, a fare monitoraggio di tutte quelle aree interne e aree montane senza queste figure che quotidianamente vanno e vivono e amano questi luoghi?

PRESIDENTE: Consigliera Galletti, prego.

GALLETTI: Non ero sicura di volere intervenire, perché l'intervento che aveva fatto prima la presidente Barnini, secondo me, era abbastanza riassuntivo di quello che era fondamentalmente l'intento della riscrittura che è stata fatta seguendo le osservazioni di vari soggetti che le hanno presentate all'interno di un percorso normativo importante, però qui a un certo punto si cominciano a elencare e mettere in fila una serie di passaggi che, secondo me, presentano una forte distorsione e che vedono come scopo, che è quello che vedo all'interno di questa mozione, di valorizzazione, l'unico quello probabilmente, di una certa fetta di consenso, che mi permetto di dire è quella di coloro che voleva vedere necessariamente questo termine "positivo" all'interno del dettato del Piano faunistico venatorio.

Allora all'interno di questo Piano faunistico, dopo le modifiche che sono state fatte, non c'è nessuna demonizzazione e, se di demonizzazione viene parlato in qualunque riga, si prega di citarle quelle righe, perché si tratta di un inserimento e di un ribilanciamento all'interno di un quadro che presenta – l'avevo anche detto nell'intervento che avevo fatto – una complessità particolare, di dare una definizione e un inquadramento a tutti i ruoli, compreso quello del cacciatore, a cui è ancora riconosciuta la propria funzione, la propria attività, che però non viene più individuato come il solo unico paladino della biodiversità, perché questa – lo ridico in maniera ancora più chiara – è una narrazione che si porta avanti da circa un decennio, che è priva di un fondamento scientifico, di una validazione e che è frutto anche di una visione che è assolutamente lecita all'interno di un gruppo di stakeholders, ma che fondamentalmente deve rispondere anche di quella che è la complessità della gestione di un territorio, la presenza di sensibilità, associazioni, movimenti che sono ambientalisti, la presenza del mondo agricolo, che hanno tutti insieme all'interno dello stesso territorio una propria funzione. Nessuno toglie ai cacciatori il diritto di esistere! All'interno di questo piano, che sono mille e seicento pagine di una cristallizzazione, di una fotografia della Toscana, che è quella attuale, compresa quella dei numeri, si vuole cercare di rivedere il ruolo di tutti quanti all'interno di una ridefinizione della gestione del territorio.

E se ci sono delle buone pratiche che i cacciatori mettono in atto per la difesa del territorio, non mancheranno di venire apprezzate e valorizzate e nessuno dice il contrario all'interno di questo testo, così come nessuno mette in discussione il ruolo degli ambientalisti, che era stato nella prima scrittura fortemente penalizzato, così come nessuno mette in discussione il ruolo del mondo agricolo. Quindi per favore, quando si va… io capisco che qui, all'interno di quest'aula, all'interno poi del discorso delle volte anche molto asciutto e molto tecnico che molte volte viene fatto dei testi, si debba fare anche un poco di azione verso le proprie categorie con cui maggiormente si ragiona, però perlomeno si faccia all'interno di un quadro che ha un senso, perché – mi ripeto per l'ultima volta – quello che voi continuate a dire e che sostenete all'interno di questo ordine del giorno, a cui voteremo ovviamente contrari,

non c'è niente di tutto questo, al contrario c'è una lettura molto pulita, molto logica, molto poco ideologica, che tutti insieme abbiamo fatto, a cui avete dato il vostro contributo. Adesso chiaramente ci sono delle questioni di consenso che sono fuori da qui e mi rendo conto che esistono, però in questo momento stiamo presentando un piano che secondo me è un ottimo punto di partenza, per tutta una serie di analisi che può essere fatta dopo. Valorizziamola dopo questa figura e sicuramente lo potete fare all'interno di quel ddl nazionale, che ha già visto delle osservazioni da parte della commissione europea, perché lo chiamano uno "spara tutti" fondamentalmente! Lì siete capaci di valorizzarlo probabilmente.

Questo piano è molto equilibrato e ha trovato non soltanto la maggioranza, ma ha trovato anche il confronto con gran parte di voi, quindi per favore arriva un momento anche dove diciamo la narrazione, la teatralità anche, secondo me, si può anche abbandonare. Arriviamo a trovare un punto di partenza, dove poi molto volentieri si discute di tutto, però adesso a un certo punto le narrazioni, che arrivano all'interno di quest'aula, che fanno, favoleggiano, secondo me si possono anche lasciare da parte.

PRESIDENTE: Grazie. Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Io tramite… rivolgendomi a lei voglio rispondere alla collega Galletti, che non si deve permettere di classificare le nostre posizioni come semplice ricerca di consenso, anche perché difficilmente noi riusciremo ad accettare delle lezioni da parte di chi non ha mostrato assoluta coerenza in numerosi atti che sono stati discussi in questo consiglio. Vede, noi facciamo le nostre scelte per convinzione e mai per convenienza, noi! Ripeto: noi!

Le modifiche tra l'altro alla legge 157, definita "spara tutto", io devo sottolineare che c'è stato anche un parere tecnico favorevole da parte della Regione Toscana, di cui la consigliera Galletti tra l'altro è un esponente di questa maggioranza. E francamente dobbiamo respingere ogni accusa di andare a formulare i nostri ordini del giorno, perché dobbiamo accarezzare il consenso di una parte di elettorato, questo non è assolutamente assolutamente tollerabile.

Io credo che invece bisogna andare a vedere i fatti e quindi, come giustamente anche la capogruppo La Porta diceva di non generalizzare quelli che possono essere i comportamenti che talvolta possono essere sbagliati, il 90 per cento di chi svolge un'attività venatoria ha un contatto con la natura e ha un ruolo e riveste un ruolo anche di protezione di un'attività che appunto è strettamente a contatto con la natura, contribuisce di fatto alla tutela della biodiversità, alla tutela della natura, a mantenere i boschi insomma in modo pulito, diciamo anche a censire la fauna selvatica, a contribuire a quello che è un'operazione di tipo sociale, che non va assolutamente sottovalutata e che non va minimizzato da parte di chi lo propone come una semplice operazione di tipo elettorale. Noi non stiamo inseguendo assolutamente niente di tutto questo, noi quello che abbiamo proposto con questo ordine del giorno è qualcosa in cui francamente crediamo e respingiamo ogni operazione ideologica che su questo Piano faunistico venatorio, nonostante alcune correzioni, è uscita prepotentemente fuori e riesce anche nelle parole della collega Galletti presidente.

Il ruolo del cacciatore deve essere riconosciuto come una figura che sicuramente, nella complessità dell'equilibrio del nostro ecosistema naturale, ha un ruolo da protagonista, al pari degli altri soggetti che agiscono nel mondo della natura, agiscono nel mondo dell'agricoltura, agiscono nel mondo anche dell'attività venatoria. Quindi francamente respingiamo qualsiasi accusa da parte di chiunque voglia minimizzare qualsiasi nostro ordine del giorno, volto a valorizzare invece anche e soprattutto le tante azioni positive che chi svolge un'attività venatoria, con le azioni di monitoraggio, le azioni di manutenzione del bosco, le azioni di censimento

della fauna selvatica, anche abbattimento in un periodo di questo tipo di tutte le specie che sono in sovrannumero e ne parleremo anche successivamente, quelle che causano gli incidenti stradali, quelle che causano i danni all'agricoltura, sono tante centinaia di migliaia di euro i danni per esempio causati all'agricoltura da specie in sovrannumero. E allora noi dobbiamo forse dire grazie a chi svolge un'attività positiva, non andare a disegnarlo come un essere abietto, che abbatte animali in sovrannumero. Nella sua complessità il cacciatore, il ruolo di chi svolge l'attività venatoria deve essere assolutamente valorizzato.

PRESIDENTE: Grazie. La Porta, prego.

LA PORTA: Dichiarazione di voto, Presidente. Per ribadire anch'io, in risposta alla consigliera Galletti, che noi non prendiamo posizione per consenso elettorale, perché a cena con i cacciatori, consigliera Galletti, in Toscana ci vanno più i suoi colleghi di maggioranza che noi! Glielo comunico, apra gli occhi.

E noi ci domandiamo – forse evidentemente lo confermano le sue parole – il fatto che lei non l'abbia letto tutto il testo come riformulato, forse con il NURV magari ha collaborato per alcune modifiche, per valorizzare le figure di alcuni ambientalisti, ma non ha approfondito, e direi per fortuna, il testo. Lo ha dimostrato prima sul voto sull'ordine del giorno sul contenimento del lupo, che rimane, grazie a Dio rimane all'interno di questo piano, e lo conferma quando dice: "Mi dica solo un esempio nel piano in cui la figura del cacciatore viene demonizzata", beh, e ne parleremo dopo con un emendamento che abbiamo presentato, quando dite che l'attività venatoria è un disturbo e invece noi riteniamo che sia semplicemente un effetto, perché se l'attività venatoria viene considerata un disturbo, allora qualsiasi attività viene considerata un disturbo! Allora domani anche gli agricoltori vengono considerati un disturbo alla natura, che d'altro canto lei ieri ha detto che si deve autogovernare e che non è l'uomo che la regolamenta. Ci dimostri anche e ci porti anche questi studi qui in aula da approfondire, perché noi riteniamo che questa sia una follia! Il mondo si è fondato sulla regolamentazione dell'uomo della natura, oggi lei sostiene un'altra cosa.

Ma la cosa che più mi lascia perplessa è come a Roma abbiate presentato più di migliaia, un milione di emendamenti e siete lì a fare ostruzionismo in aula sulla 157, che qui orgogliosamente lei ha definito di nuovo "spara tutto", e poi qui dentro vi ritrovate a votare a favore di un provvedimento che, seppur annacquato, seppur stuprato in delle parti con la vostra ideologia, comunque dice di sparare, perché non c'è altra soluzione se non sparare, a certi animali che infestano i nostri territori, le nostre aziende e anche addirittura le nostre città, mangiando canini e gattini!

Quindi in conclusione, Presidente, noi siamo a favore ovviamente di questo ordine del giorno, abbiamo presentato anche emendamenti in merito. Siamo molto dispiaciuti che la maggioranza trasversale, che poteva esserci e c'è, ne sono convinta, nelle intenzioni in quest'aula per portare avanti il buonsenso, non abbia il coraggio di farlo, ma sono sicura, appellandomi alla coscienza di ognuno di voi seduti qui, che non solo vanno a banchettare con alcuni di questi volontari ed eroi che abbiamo, ma ne condividono anche profondamente il lavoro che svolgono e che vorrebbero votare a favore. È un appello che faccio e che spero che non rimanga inaccolto.

PRESIDENTE: Grazie. Proviamo a mettere in votazione questo ordine del giorno. Allora dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 13, contrari 21, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

Odg n. 754 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito al riconoscimento del

ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana. (La Porta, Tomasi)

PRESIDENTE: Passiamo al 754, sempre a firma La Porta Tomasi, più o meno mi pare analogo. Invito a valutare se la discussione può averlo assorbito, in modo da accelerare le procedure, e riguarda il ruolo, il riconoscimento del ruolo rivestito dai cacciatori nella tutela della biodiversità in Toscana. Mi pare che la discussione che abbiamo fatto prima assorba un po' anche il contenuto di questo e quindi, se non ci sono interventi, metterei in votazione il 754. Si apra la votazione. Bene, chiudiamo la votazione. Favorevoli 12, contrari 20, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

Odg n. 755 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito all'implemento di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica. (La Porta, Tomasi ed altri)

PRESIDENTE implemento di iniziative volte alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica – Passiamo all'ordine del giorno 755 a firma La Porta, Tomasi ed altri. Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno che parte da un dato, cioè quello che il fenomeno degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica e quindi provocati dall'attraversamento di certi animali costituisce un vero e proprio rischio per la sicurezza stradale, con ovviamente delle conseguenze importanti per l'incolumità pubblica, soprattutto nel nostro territorio, quello toscano. Cioè un dato che riguarda il 2025: sono seicentoventi gli incidenti causati da fauna selvatica per circa 950.000 euro di danni.

Il Piano faunistico tra l'altro dedica poi un apposito capitolo agli incidenti stradali, concentrandosi sulla prevenzione dell'incidentalità, e si prevede anche un aggiornamento della banca dati georeferenziata degli incidenti stradali.

Noi, consci diciamo dell'importanza e dell'interesse pubblico che il contenimento e le azioni volte a contenere il numero di incidenti stradali dovuti dalla fauna selvatica incontrollata, oggi proponiamo all'aula un ordine del giorno che impegni la Giunta a considerare questa come una questione primaria per la sicurezza della collettività e quindi la mitigazione dei rischi legati all'incidentalità dovuta agli animali selvatici, soprattutto sapete di alcune specie (i daini, gli ungulati in generale), ad individuare attraverso un apposito atto della Giunta una strategia di interventi volti alla prevenzione degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica, a sviluppare un sistema di informazione e sensibilizzazione degli utenti della strada in merito al rischio legato a questo tipo di incidentalità, che appunto sul territorio toscano è particolarmente, rispetto anche alle altre regioni d'Italia, particolarmente invasivo, ma anche a intraprendere dei sistemi di collaborazione tra gli enti locali, i gestori della strada e i corpi di polizia che si occupano della sorveglianza nelle nostre strade, nonché a fornire un report semestrale alla commissione consiliare competente in merito al numero di incidenti causati dalla fauna selvatica. Grazie.

PRESIDENTE: Minucci, prego.

MINUCCI: Grazie, Presidente. Come ha illustrato il collega Gemelli, quello dei danni che provocano gli animali selvatici negli incidenti stradali è una voce importante di quelli che sono i risarcimenti che devono essere ogni anno elargiti. Noi abbiamo, come detto nelle scorse ore, fatto nello scorso consiglio un'interrogazione, perché volevamo avere dati aggiornati al 2025 e questi dati ci confermano che questo è un tema importante. Ora è un tema importante anche e soprattutto in quei territori dove diciamo la parte urbana è minoritaria rispetto a quella più rurale e quindi io sono un rappresentante di quei territori, sono uno che sulla sua pelle

ha vissuto purtroppo la triste e spiacevole situazione di dover trovarsi con un cinghiale davanti alla macchina e devo dire – non lo auguro a nessuno – di provarla.

Quindi, se magari vogliamo continuare a demonizzare poi il ruolo del cacciatore, potremmo sostituirlo con gli automobilisti, che magari piano piano riuscirebbero a diminuire il numero!

Questo ordine del giorno sicuramente chiede delle cose secondo me condivisibili, chiede tra le altre cose un aspetto importante, che è quello di fornire un report semestrale dettagliato alla commissione consiliare competente, in merito al numero di incidenti stradali e alla loro ubicazione nel territorio regionale. Io penso che questo sia uno strumento con il quale la commissione, della quale faccio parte, possa monitorare con attenzione quelli che sono gli effetti sui territori e magari poi aggiustare anche il tiro su alcuni aspetti. Quindi, io credo che questo sia un ordine del giorno reale, che parli di temi reali, che non parli di cose campate in aria o di ricerca di chissà quale consenso, chissà quale considerazione astratta si possa fare perché poi alla fine noi parliamo degli atti, parliamo di quello che negli atti c'è scritto e le lezioni le prendevamo a scuola e non qua.

PRESIDENTE: Grazie Minucci. Se non ci sono altri interventi io metterei in votazione l'ordine del giorno numero 755.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Dimmi.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Sì, certo. Capecchi.

CAPECCHI: Sì, per l'economia di tempo lo può considerare, Presidente, come dichiarazione di voto ovviamente favorevole, ma ci tenevo a dirlo perché nello scorso mandato abbiamo presentato, tra le tante iniziative anche su questo tema, una mozione che fu oggetto di voto positivo della IV Commissione in merito ad un progetto di messa in sicurezza su cui la Regione chiediamo torni a riflettere e ad investire. In modo particolare, di segnalamento luminoso e acustico, soprattutto nelle strade, nelle statali e nelle strade regionali di media e alta collina, quelle per capirsi che, come dire, presentano anche rettilinei piuttosto importanti dove si raggiungono velocità non eccessive ma a 60-70 km/h prendere sul parabrezza perché magari salta giù dal parapetto alla propria destra un cervo, magari di 200 chili o un cinghiale di 100 chili, voi capite bene, si tratta spesso di causare incidenti, se non mortali, sicuramente gravissimi. Ed in questo senso, ci tengo a ricordarlo e a ribadirlo, c'è la relazione sul contenzioso 2025 che ci ricorda come la Regione Toscana sia chiamata a rispondere direttamente in quanto soggetto gestore del patrimonio indisponibile dello Stato, di cui la fauna selvatica fa parte, e che ci vede costantemente o sovente soccombere nelle cause che conseguono per il risarcimento dei danni derivanti da questi incidenti. Pertanto, sia a tutela delle persone, delle cose, non sarebbe male se si riprendesse quel ragionamento e si potesse almeno in alcuni territori maggiormente colpiti, anche a seguito di quello che chiedevamo di realizzare, cioè una sorta di monitoraggio, basta vedere le richieste danni. da quali zone provengono tanto per capire dove il problema oggi è maggiormente presente e conseguentemente realizzare due, tre, quattro progetti pilota che comincino a mettere in sicurezza le strade o almeno alcuni tratti di strada maggiormente problematici, per evitare naturalmente danni, lo ripeto, anche mortali alle persone, alle cose e ovviamente anche come amministratori di questa regione provare, diciamo, a fare investimenti a favore piuttosto che risarcimenti con gli stessi soldi, ma naturalmente a perdere. Grazie. E il voto nostro sarà ovviamente favorevole.

PRESIDENTE: Bene, allora metterei in

votazione l'ordine del giorno 755.

Si apre la votazione.

Allora, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 34 contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 756 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della PSA.

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno numero 756 La Porta, Tomasi ed altri, in merito alle necessità di iniziative urgenti per il rafforzamento del personale dei servizi veterinari della Regione Toscana in relazione alla diffusione della PSA. Tomasi, prego.

TOMASI: Grazie, Presidente. Molto brevemente anche perché il presidente Vannucci della Commissione 3 si è reso disponibile anche, nelle prossime a settembre, a convocare in commissione l'assessore per parlare appunto del servizio veterinario della Regione nelle varie ASL, perché quando abbiamo parlato di PSA questo tema non è mai stato toccato e non è mai, in quest'aula, in questo momento, anche magari con l'assessore di riferimento. E abbiamo anche assistito alcuni giorni fa ad una lettera molto preoccupata delle organizzazioni professionali e sindacali che denunciavano una carenza di personale. Per questo in questo ordine del giorno abbiamo voluto riportare al centro della discussione chiedendo una ricognizione del personale, cosa sta facendo realmente, quanto possono essere utilizzati rispetto all'ordinario che devono fare alla lotta alla PSA e quindi chiediamo di adottare, d'intesa con le aziende sanitarie, un'iniziativa utile a rafforzare gli organici dei servizi veterinari attraverso l'accelerazione delle procedure di reclutamento, lo scorrimento delle graduatorie vigenti e l'indizione di nuovi concorsi.

PRESIDENTE: La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie Presidente per dare uno spunto al presidente Vannucci, ma anche a tutti gli altri membri della commissione. Non solo un incremento del personale che si occupa di veterinaria, ma fate attenzione anche a quel rapporto che rischia, con i nuovi assunti, di andarsi a perdere tra quelli che sono il personale della veterinaria gli agricoltori e gli allevatori, perché sentendo anche ultimamente alcune voci del mondo agricolo si sta perdendo, con chi sta andando in pensione di questi uffici e che lavorava prima a stretto contatto con gli allevatori, quella collaborazione e quell'interscambio di informazione e di aiuto che invece è fondamentale per lo svolgimento del lavoro degli agricoltori ma anche soprattutto del personale veterinario. Quel rapporto non potrà mai essere sostituito dai computer, quel rapporto non potrà mai essere sostituito dalle macchine, quindi non solo un incremento del personale, ma che ci sia un invito da parte della regione a quel personale veterinario nuovo che entra di ripristinare quel rapporto di collaborazione e interscambio diretto tra la ASL e gli allevatori.

PRESIDENTE: Grazie. Capecchi, prego.

CAPECCHI: Sì, anche in questo caso, in maniera telegrafica, non vedo l'assessore Marras che prima ci ha fatto un rapido resoconto a cui abbiamo dato riscontro, sulla PSA, ma voglio cogliere questa occasione rapidissima per ricordare che la questione della PSA è innanzitutto una questione sanitaria che è stata colpevolmente sottovalutata, da questo punto di vista, negli ultimi anni in Toscana. È una questione innanzitutto sanitaria e come tale la costruzione di un sistema adeguato anche di medici veterinari che possano supportare l'azione delle guardie provinciali, degli operai del demanio che sono stati formati e che vengono mandati a recuperare le carcasse, dei cacciatori che hanno

messo a disposizione le case di caccia, questo sforzo immane a tutela naturalmente, non soltanto lo voglio dire, consigliera Galletti, della filiera suinicola, ma degli animali prima di tutto, perché gli animali, i cinghiali stessi, ci è stato spiegato dal commissario Filippini, subiscono, come dire, le conseguenze di questa peste, perché di questo si tratta, e muoiono dopo rilevantissime sofferenze. Questo sistema e quindi l'arrestare questa pandemia può funzionare solo con un adeguato sistema di cordone sanitario e di pronto intervento delle adeguate professionalità che, seguendo le indicazioni della Commissione europea, perché di questo si tratta, il commissario nazionale segue esattamente quello che è il piano varato dalla Commissione Europea, possano e debbano limitare, arginare e possibilmente bloccare l'espansione della pandemia. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, precisando che della questione io e Bezzini ce ne eravamo ovviamente a suo tempo occupati e a me non risulta sia stata sottovalutata. Però, il tema dei veterinari è reale, assolutamente condivisibile.

Bene, allora Eligi, prego.

ELIGI: Questo ragionamento che faceva ora Capecchi avendo, il presidente che ora non vedo, della Commissione sanità, convocato la commissione per il 3 di agosto, essendo un'emergenza, ecco io riterrei forse, sennò rischiamo di parlare sul nulla, no? Nel senso, presumiamo che ci sia un problema di veterinari e non solo e giustamente, siccome la vicenda TSA è prevalentemente sicuramente una questione sanitaria, forse non sarebbe male. C'è il vicepresidente Tucci qui davanti a me, magari fare un punto in commissione e valutare queste cose che sono scritte nell'ordine del giorno all'interno della commissione e da lì, ecco, magari con l'apporto di chi si occupa del personale e di queste figure e capire se nelle ASL c'è questa emergenza, ecco, magari io preferirei fare un approfondimento in commissione e fare questa verifica.

PRESIDENTE: Grazie, Eligi. Su questa proposta ci sono interventi? Quindi, si mette in votazione l'ordine del giorno 756.

Si apre la votazione.

bene chiudo la votazione: favorevoli 36, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 757 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – in merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale.

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 757, in merito al monitoraggio della riforma nazionale della caccia e all'adeguamento degli atti di programmazione regionale. La Porta, Tomasi ed altri. Tomasi, prego.

TOMASI: Sì grazie Presidente. Visto che all'inizio del Consiglio avevamo presentato una pregiudiziale ritenendo che appunto dal fatto di approvare il piano prima della riforma della legge 157 potesse produrre problemi o successive modifiche, cosa che potrà accadere. Per questo, con questo ordine del giorno, anche visto il lavoro fatto dalla nostra Regione e dai nostri tecnici in sede di consultazione con il governo per la riforma, chiediamo di monitorare attentamente quello che accade e gli effetti che la riforma della legge 157 potranno avere sul piano che oggi approviamo. Perché per noi, come abbiamo detto, porta una filosofia completamente differente rispetto a questo piano in molti tratti ma anche risvolti di carattere pratico che dovranno essere monitorati e quindi chiediamo nei modi e nei termini che riterremo, anche come Consiglio anche in commissione, di monitorare gli effetti della legge 157.

PRESIDENTE: Altri?

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Bene, allora mettiamo in votazione l'ordine del giorno numero 757.

Si apre la votazione.

Alla pausa vorrei provare a terminare gli ordini del giorno. Questo solo per darvelo... Intanto comunque proviamo ad esaurire gli ordini del giorno. Va bene? Questo per darvelo come dinamica sugli interventi.

Bene chiudiamo la votazione: favorevoli 11, contrari 22, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: L'ordine del giorno 758 lo avevamo già discusso in precedenza. Si passa al 759 a firma La Porta, Tomasi ed altri in merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontario venatorio ed al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del piano faunistico venatorio.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Certamente.

Odg n. 760 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – in merito alla tutela della cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di PSA.

PRESIDENTE: Facciamo allora il 760 Sempre a firma La Porta, Tomasi ed altri: in merito alla tutela della cinta senese a seguito dell'aumento dei focolai di PSA.

La Porta, prego.

LA PORTA: Sono contenta, Presidente, come lei ben sa, visto che ha contribuito insieme al ministero, insieme all'assessore Marras ed insieme al presidente del parco a dire che in qualche modo questo ordine del giorno ha già trovato riscontro nei fatti, mi permetto di dire non stavolta per colpa né del governo né della Regione, con un po' di ritardo nella sua attuazione, perché se avessero ascoltato le sue e le mie richieste, probabilmente a quest'ora si sarebbe già messo in campo il famoso piano Pianosa. Noi con questo ordine del giorno, come abbiamo più volte ribadito, anche in riferimento a quelle che sono state le parole del presidente del Consorzio di tutela della cinta senese DOP, Savigni, a cui fra l'altro va tutta la nostra solidarietà per quanto gli è successo in azienda e per l'abbattimento che ha dovuto fare dei suoi più di 200 capi, chiediamo di prendere atto e valutare le proposte elaborate dal consorzio, il Consorzio della cinta senese, per far sì che si possa creare un'area di biosicurezza volta alla tutela e alla conservazione del patrimonio genetico di questa specie e di attivare ogni misura necessaria volta alla conservazione del patrimonio genetico della specie e alla tutela delle imprese degli allevamenti dipendenti dall'allevamento di questa razza suina, tutelando la produzione e livelli occupazionali. Perché, signori, non è solamente buona questa carne, ma dietro questa carne ci sono uomini e donne che quotidianamente lavorano, se ne prendono cura, la conservano. Sappiamo che il disciplinare è molto stringente, si adoperano affinché venga rispettato per mantenere saldamente una tradizione del nostro territorio e quindi noi voteremo favorevolmente questo ordine del giorno, lo portiamo all'attenzione di quest'aula, però dicendo che la politica ieri ha fatto già un passo avanti su questo e di questo siamo grati a tutti gli attori che ne hanno preso campo per poter salvaguardare questa specie che è fortemente caratterizzante del nostro territorio.

PRESIDENTE: E che era vicina all'estinzione, è stata recuperata grazie ad un lavoro importante fatto anche dalla Regione Toscana. Tucci, prego.

TUCCI: Grazie, Presidente. Per ricordare che il Consorzio di tutela della cinta senese mette insieme 72 soci produttori o trasformatori e 80 allevamenti controllati che in prevalenza, ma non esclusivamente, si trovano nella provincia di Siena e nelle zone limitrofe. Sono però peraltro presenti in tutta

la Toscana, dove ci sono allevamenti, comunque sotto i 1.200 metri di altezza. Le richieste portate avanti dal consorzio sono assolutamente, come dire, logiche in questa situazione. Ovviamente si parte da un contrasto immediato e si spera risolutivo alla PSA, che sappiamo però quanto sarà difficile, ce l'ha detto l'assessore Maras oggi, portare a compimento, però il piano faunistico venatorio su questo deve essere molto incisivo, è ovvio, uno sblocco degli aiuti economici e della biosicurezza, perché abbiamo la necessità che sia velocizzata l'erogazione dei fondi per la biosicurezza strutturale che sono attualmente fermi in attesa del via libera dell'Europa e anche garanzia di rimborsi tempestivi ed adeguati agli allevatori in caso di abbattimento preventivo sanitario dei capi, centri genetici di emergenza per la razza, quindi il progetto pilota sull'isola di Pianosa che meritoriamente sta prendendo forma in questa regione, ovviamente salvaguardia del futuro dell'allevamento allo stato brado, che è un punto identitario della nostra regione, perché signori, io ho capito, è vero, si va sull'innovazione, questa è innovazione vera, un'innovazione che perpetua una tradizione ed infine una richiesta molto intelligente, corretta comunicazione dell'emergenza, perché è assolutamente necessario, come chiede il consorzio, attivare una campagna informativa trasparente e coordinata per evitare allarmismi ingiustificati nei consumatori, perché si fa di tutta l'erba un fascio, naturalmente nell'informazione, ribadendo che la PSA colpisce esclusivamente i suini e non è trasmissibile all'uomo. Quindi questo Consorzio di tutela va assolutamente tutelato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Tucci. Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'ordine del giorno numero 760.

Si apre la votazione.

Allora chiudo la votazione: favorevoli 35, contrari zero, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: 760 ritorno, 759 ritorno?

...(Intervento fuori microfono)...

Odg n. 759 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – in merito alla governance degli ATC, alla valorizzazione del volontario venatorio ed al contrasto della crisi demografica del settore nell'ambito del piano faunistico venatorio.

Odg n. 761 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91.

Odg n. 765 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91.

PRESIDENTE: Allora torniamo all'ordine del 759. Lo illustra Capecchi. Sugli ATC.

CAPECCHI: Sì, grazie Presidente, colleghi, diceva fuori microfono la presidente Barnini che ci sono diversi ordini del giorno che trattano, si può fare anche congiuntamente la discussione.

PRESIDENTE: Sì, proviamo a fare una discussione congiunta.

CAPECCHI: Poi vediamo se c'è il margine anche magari...

PRESIDENTE: Ora li ritrovo e vi dico quali...

CAPECCHI: ... per riuscire a farne uno che vada bene a tutti, però i tempi sono stretti. Intanto illustro il nostro. Sostanzialmente noi partiamo da una considerazione che è oggettiva, la diminuzione forte negli ultimi 20-25 anni del numero dei cacciatori. Questo è un tema serio perché non solo c'è una diminuzione nel numero, ma c'è anche una età piuttosto elevata, il che vuol dire in prospettiva in Toscana non siamo messi benissimo dal punto di vista della gestione venatoria. Per questo abbiamo necessità che gli

strumenti di cui ci siamo dotati funzionino al meglio e siccome abbiamo una situazione che ci è stata illustrata in questi mesi e che va, diciamo, di pari passo con la discussione del nuovo piano faunistico venatorio, una situazione a macchia di leopardo, ci sono alcuni ATC che addirittura hanno risparmi e consistenze economiche importanti, fanno investimenti. Ce ne sono altri invece che hanno, sia per motivi gestionali, per situazioni impreviste, per una diminuzione importante dei loro associati, una situazione economica particolarmente difficoltosa. Questo non consente, al di là dei buoni propositi che sono contenuti in questo piano, come in tutti i piani che vengono costruiti, in teoria non consente, se non in parte, di adempiere al ruolo fondamentale che questi strumenti hanno per la normativa nazionale, sia da un punto di vista di identificazione geografica, perché ce ne sono alcuni che hanno dimensioni importanti altri più piccoli altri coesistono all'interno della stessa provincia, sia da un punto di vista evidentemente tecnico e finanziario. Per questo, senza scendere troppo nel dettaglio, perché non è questa la sede per fare una discussione di dettaglio, ma è questa la sede secondo noi e mi pare sensibilità condivisa se, come dire, su questo tema di ordini del giorno ce ne sono diversi di minoranza e maggioranza, è evidente che le sollecitazioni che abbiamo ricevuto in queste settimane, ma l'esperienza che abbiamo maturato in questi anni, anche voglio ricordare, una discussione che abbiamo avviato all'interno del nostro gruppo, il collega Petrucci, per esempio, poneva il tema e stiamo discutendo fra noi se per esempio all'interno degli ATC la rappresentanza legata solo ai membri dei consigli comunali o delle amministrazioni pubbliche sia da mantenere o magari da integrare anche con altri che abbiano più passione, più volontà, più presenza. Cioè, è una discussione che noi vogliamo mettere sul piatto e che crediamo questa assemblea possa e debba affrontare quanto prima anche valutando per esempio una rivisitazione della legge 394, quella davvero a seguito della 157, dell'eventuale modifica della 157, prendendo come parametro la normativa nazionale, ma che ci consenta di avere strumenti agili che siano in condizioni e da un punto di vista di numeri e quindi di partecipanti e da un punto di vista finanziario, di adempiere ai tanti compiti che hanno gli ATC. Perché badate, lo ripeto e poi chiudo senza riaprire polemiche, ma non è che i cacciatori in questa regione sparano e basta, contribuiscono a gestire l'ambiente, contribuiscono a gestire i ripopolamenti, contribuiscono a gestire la biodiversità attraverso convenzioni anche che gli ATC fanno con gli altri soggetti, con le aziende che ci sono sul territorio. Tutto questo non può essere ignorato, tutto questo, anzi, ci deve portare a brevissimo, dopo il varo del piano faunistico, tenendo in considerazione anche l'apertura che c'è stata da parte di alcuni esponenti della maggioranza che hanno detto: non è che questo piano, come tutte le cose umane, è scritto sulle tavole della legge. È un tentativo comunque importante, comunque voluminoso, di regolamentare per la prima volta a livello regionale e quindi omogeneo, un aspetto essenziale per il nostro territorio, cioè un corretto equilibrio fra la presenza degli animali e naturalmente anche la presenza umana, ma tutto questo poi si traduce in alcune operazioni concrete, tra le quali ovviamente una delle principali è svolta dagli ambiti territoriali di caccia che hanno, come dicevo e chiudo, una situazione a macchia di leopardo e probabilmente va rivista sia nei meccanismi interni di rappresentanza e di funzionamento e pertanto noi nella parte dispositiva chiediamo di rivedere entro un congruo termine di sei mesi l'organizzazione degli ATC, superando la rigidità di modelli numerici predefiniti e, come dire, in qualche modo anche tenendo conto delle realtà e delle sensibilità territoriali. Chiudo, Presidente, a dare rapida attuazione a linee guida regionali uniformi che consentano ai cacciatori di assolvere a prestazioni d'opera che tante ne fanno, anche a carattere volontario, a

prevedere adeguate misure di soccorso e supporto da parte di bilancio regionale in quelle situazioni che non siano chiaramente ascrivibili a responsabilità di carattere personale o gestionale interno, ma che siano frutto evidentemente di situazioni emergenziali. E questo naturalmente è il primo dei vari ordini del giorno presentati, vediamo se si riesce ovviamente a trovare la quadra per farne magari uno condiviso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Sì, peraltro questo aspetto di rivedere le normative che riguardano gli ATC fu fatto presente anche in sede d'adozione, se tu ti ricordi, lo dicemmo insieme che c'era la necessità, non era la sede il piano faunistico venatorio, però c'era la necessità di andare a rivedere sugli ATC la norma di carattere, una previsione di norme di carattere generale. I tre ordini del giorno sono oltre a 759, il 761 a firma Stella e Ferri e il 765 a firma Galletti, Rossi Romanelli ed altri che io quindi discuterei tutti insieme e poi naturalmente li votiamo separatamente. Prego Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. La questione della gestione e delle ATC è stata naturalmente uno degli oggetti di dibattito principale all'interno della discussione sul piano faunistico venatorio per l'evidente impatto che ha all'interno del sistema, perché come correttamente ha detto prima il consigliere Capecchi, le ATC, che sono strutture associative senza scopo di lucro e regolate con il proprio statuto, ad esse sono affidati compiti di rilevanza pubblica che sono connessi all'organizzazione del prelievo venatorio, alla gestione faunistica del territorio di competenza e sono finalizzati al perseguimento degli obiettivi stabiliti nel piano faunistico venatorio. L'impatto che la diminuzione del numero dei cacciatori ha all'interno del funzionamento delle ATC è indiscusso e quindi, fondamentalmente, quello che è necessario in questo momento è cercare di fare innanzitutto una fotografia della situazione attuale del mondo delle ATC, come giustamente ha detto anche il collega, per cercare di capire quali sono poi gli aspetti che dal punto di vista normativo e regolamentare possono o debbono essere rivisti per una sostenibilità sul piano economico-finanziario, ma anche per una efficacia sul territorio. Quindi, considerando anche che l'articolato, dunque, le normative a rilievo erano contenute nella legge 3 del '94, quindi diciamo erano un poco invecchiate da un certo punto di vista, sono state riviste nel 2020 con un'altra legge regionale, la 61, e poi con un regolamento attuativo del '22 sono state di nuovo modificate in un altro senso, quindi con un aggiornamento. Però il problema resta. Il problema resta anche perché ci sono delle differenze anche tra vari territori della capacità gestionale e della sostenibilità finanziaria delle ATC. Ricordiamo che è sostenuto il funzionamento in prevalenza dalle quote di iscrizione e questo fa capire perché il numero dei cacciatori ed impatta fortemente sull'equilibrio finanziario. Per questo faccio un riassunto dei tre punti che noi vorremmo portare all'interno del dibattito che, secondo me, vale la pena portare all'interno delle Commissioni II e IV. Noi chiederemo innanzitutto di rivalutare e di rivedere la legge regionale tre del '94, che fondamentalmente è il fulcro interno al quale ruota il funzionamento delle ATC, alla luce di evidenze che dovranno essere trasmesse entro, io ho messo nel nostro ordine del giorno, entro i sei mesi dall'entrata in vigore del piano faunistico, una ricognizione aggiornata delle entrate e uscite di ciascuna ATC, distinta per categoria, e anche di ulteriori informazioni che possano rendere il più possibile onnicomprensivo il dibattito all'interno delle commissioni. Quindi, se ci riusciamo a dare dei tempi anche inferiori ai sei mesi, potremmo già dall'autunno cominciare a fare questo dibattito e prevedere immediatamente un'integrazione, diciamo, di quelle che sono le visioni delle ATC e soprattutto il nuovo inquadramento. All'interno di questo abbiamo

inserito anche di valutare l'opportunità di introdurre nel regolamento di attuazione della legge regionale una centrale unica di committenza, una delle suggestioni che lasciamo all'interno del dibattito, quindi una proposta, e l'unificazione dei servizi di tesoreria. È soltanto uno spunto, ci sono sicuramente molte altre questioni che possono, anzi debbono, essere analizzate e dibattute all'interno di contenitore più ampio che, secondo le nostre valutazioni, all'interno della commissione che ha dibattuto in questi mesi il piano faunistico venatorio, può trovare un incardinamento corretto, anche perché siamo tutti reduce recentemente dall'approvazione, che immaginiamo essere a breve, del piano faunistico, quindi abbiamo fresca anche la memoria di tutte quelle che sono le questioni che per tramite delle ATC vengono analizzate. Quindi direi, anche guardando gli altri due ordini del giorno dei colleghi, saremo favorevoli, come Movimento 5 Stelle, all'approvazione anche degli ordini del giorno degli stessi, in modo da portare tutti questi contenuti e tutto questo dibattito all'interno poi della discussione che avverrà nelle prime commissioni utili.

PRESIDENTE: Non so se il gruppo di Forza Italia vuole illustrare il proprio, il 761 sugli ATC.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Bene, Ferri. Benissimo, bene. Allora li mettiamo in votazione insieme. Partiamo con...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Scusa Brenda. Presidente Barnini, prego. La Porta.

LA PORTA: Visto alcune sensibilità sul tema, che è comunque importante visto che è stato presentato da più gruppi, io direi di non votarli e di portare la discussione direttamente in commissione.

PRESIDENTE: Presidente Barnini.

BARNINI: Io credo che il dibattito che abbiamo fatto nelle commissioni e l'esame delle osservazioni, chi era presente a tutte le sedute lo sa bene, ha evidenziato in maniera macroscopica l'esigenza di discutere di questo argomento, perché la quantità di osservazioni al piano che sono arrivate direttamente dagli ATC e più in generale sul funzionamento, diciamo, non ha paragoni con tutte le altre. Da qui credo sia nata anche, come dire, l'istanza, la sensibilità da parte di tutte le forze politiche di associare alla discussione sul piano ordini del giorno su questo tema. Io credo che abbiamo a questo punto due modi, diciamo, per uscirne tutti in maniera costruttiva ed i due modi sono o votare tutti assieme, tutti e tre gli ordini del giorno, evidentemente, perché è vero che ci sono delle sfumature, però nessuno dei tre ordini del giorno dà risposta compiuta al problema, dà semplicemente evidenza al fatto che esiste un problema. Se non vogliamo perseguire questa strada, perseguiamo quella di portare direttamente la discussione in commissione e i tre testi saranno il punto di partenza per la discussione.

PRESIDENTE: Sì, allora per mandarli in commissione bisogna che siano tutti ritirati e poi trasformati in mozione e mandati, assegnati in commissione, per cui io non li posso mandare direttamente.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Sì, e li mandiamo direttamente senza passare dalla Cpl.

Va bene, allora i proponenti, per cortesia il microfono, mi dicono che vengono ritirati. La Porta.

LA PORTA: Grazie Presidente, noi ritiriamo il 759 all'ordine del giorno e confermiamo la nostra volontà di portarlo in commissione per poi trasformarlo in Pris. Lo

dico a lei, ma lo dico anche ai nostri uffici che ci sentono su, così che possano trasmettere agli uffici direttamente questa istanza tramite una mozione.

PRESIDENTE: Ferri?

FERRI: Anche per il gruppo di Forza Italia va bene il ritiro dell'ordine del giorno 761 con la finalità di trasformarlo in mozione e presentarlo alla prossima commissione.

PRESIDENTE: Galletti?

GALLETTI: Anche per il Movimento 5 Stelle confermiamo il ritiro all'ordine del giorno 765 per ripresentarlo poi in forma di mozione all'interno dello stesso dibattito in commissione.

Odg n. 762 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della PSA.

PRESIDENTE: Bene, allora si passa al 762 a firma Stella e Ferri: in merito all'erogazione di contributi per sostenere con risorse aggiuntive l'operato dei cacciatori per l'acquisto di celle frigorifere e quant'altro fabbisogno in regime di biosicurezza nei territori interessati dalla diffusione della PSA. Ferri, prego?

FERRI: Grazie Presidente, è un argomento che ricorderà bene anche il Presidente Saccardi che nelle vesti di assessore si è spesa nel cercare di dare una mano, un sostegno a quelle squadre di caccia che hanno rinnovato le loro case proprio in funzione di ausilio a tutte le attività connesse alla peste suina. Impegno che parzialmente è stato anche mantenuto, ma che complessivamente doveva trovare ulteriore evoluzione nella ricerca di denari sia sul livello nazionale che sul livello regionale, affinché si potesse, appunto, rispondere positivamente a questa istanza, perché gli investimenti in realtà sono stati fatti molti, anche in diversi territori, forse a macchia di leopardo, a seconda dei territori della regione per la parte che più rappresento io, territoriale, devo dire con molta serietà e con molta attenzione le squadre hanno cercato di adeguarsi e quindi questo ordine del giorno in qualche modo vorrebbe dare una risposta a questo impegno dei cacciatori da una parte e nostro istituzionale, affinché nei prossimi mesi, nei prossimi anni a venire, anche questo livello di emergenza determinato dalla peste suina possa essere un pochino più supportato positivamente attraverso strutture adeguate.

PRESIDENTE: Grazie, se non ci sono... La Porta.

LA PORTA: Telegrafica Presidente, per dichiarare il voto di Fratelli d'Italia favorevole a questo ordine del giorno. Perché ribadisco un concetto che forse per i cittadini non è tanto chiaro, grazie ai cacciatori che abbattono i cinghialini, ma i cinghialini spesso non sono così piccolini e di facile gestione, quindi una volta abbattuti, poi per non perdere la carne vanno contenuti in celle frigorifere adeguate e quindi noi siamo favorevoli a questo ordine del giorno che prevede un'ulteriore contributo a quei cacciatori che sono impegnati per l'abbattimento dei cinghiali per il contenimento della peste suina, per favorire la loro conservazione una volta abbattuti.

PRESIDENTE: Le celle frigorifere, perché altrimenti tu non li puoi nemmeno movimentare.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Do una spiegazione. Va bene, se non c'è nessun altro intervento metterei in votazione l'ordine del giorno numero 762.

Si apre la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 30, contrari 5, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 763 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – Applicazione della sentenza della Corte costituzionale 254 22 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di immigrazione.

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno... Buoni, buoni, buoni e facciamo veloci. Passiamo all'ordine del giorno numero 763 a firma Galletti, Rossi Romanelli: applicazione della sentenza della Corte costituzionale 254/22 in merito al divieto di caccia sui valichi montani per proteggere le rotte di immigrazione. Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Come già riassunto all'interno dell'oggetto, si tratta di chiedere l'applicazione di una sentenza già prevista dalla Corte costituzionale del 2022 che vieta la caccia... il divieto di caccia su valichi montani per le rotte di immigrazione. La precisazione è importante perché quando si tratta invece di fare altri tipi di attività, che sono quelle legate più strettamente alla gestione, la sentenza non ne parla. Si è cercato a livello nazionale di superare questo divieto che è stato imposto dalla Corte costituzionale, inserendo uno specifico punto nel ddl montagna con l'obbligo di far valutare queste misure sui valichi da una commissione. In realtà la sentenza è stata molto netta da questo punto di vista e chiede che fondamentalmente si arrivi al raggiungimento del divieto assoluto alla caccia della fauna migratoria sui valichi montani. Sono circa, mi sembra, 18 in Toscana, hanno una conformazione e caratteristiche tali per cui l'applicazione della sentenza è necessaria all'interno appunto di quella tutela della biodiversità che viene fatta anche, evidentemente, con strumenti che sono dovuti anche alla misurazione del territorio e di quella che è la fauna che vi permane. Quindi, fondamentalmente si chiede il rispetto di una sentenza e l'applicazione ad essa anche nell'ambito della regione Toscana. Questo era presente anche all'interno delle osservazioni che sono state fatte nel dibattito.

PRESIDENTE: Grazie. Bulleri, prego.

BULLERI: Grazie, Presidente. Allora io vorrei intervenire su questo ordine del giorno che fa un po' di... mette insieme un po' varie questioni, dalla questione giuridica alla questione, diciamo così, ideologico animalista. Allora, non entro nel dettaglio del fatto che la sentenza non dica esattamente quello che ci ha spiegato prima la consigliera, ma faccia un discorso diverso. Però credo che vi annoierei a parlare di norme interposte per valutazione della costituzionalità. Il discorso però è diverso. Allora, il discorso è che c'è una previsione di legge che prevede che sui valichi montani, con l'individuazione secondo alcuni criteri di quelli che sono valichi montani, per la tutela della dell'avifauna ma comunque delle rotte migratorie, ci sia un divieto di caccia. Ora, questo divieto prima di tutto non dovrebbe riguardare, perché nella direttiva Habitat, nella direttiva Uccelli prevedono dei divieti assoluti, ma prevedono dei divieti che siano limitati alle specie che hanno bisogno di particolare e legittima tutela. L'altro aspetto da evidenziare è che nei valichi montani, perché la richiesta che viene presentata dal Movimento 5 Stelle e che si discute ora, è una richiesta che chiede il divieto assoluto di caccia nei valichi montani in senso trasversale, genericamente intesi. Ma nei valichi montani passano anche animali che distruggono in maniera massiva l'agricoltura. I cinghiali sui valichi montani ci vanno. La PSA si trasmette anche attraverso i cinghiali, abbiamo fatto tutto il ragionamento prima, ma non solo, ma se stiamo facendo un ragionamento di rispetto e di contemperazione degli interessi, fra cui l'agricoltura. Noi creiamo dei corridoi di apertura totale se il divieto diventasse trasversale e non secondo le

previsioni della legge. La legge indica già quali valichi e quali sono considerati di rotte migratorie e quali valichi non lo sono. Quindi dire genericamente che un valico montano deve essere interessato dal divieto assoluto di caccia. Sarebbe sia contrario alla sentenza che contrario alla previsione di legge, che contrario agli interessi di altri soggetti di questo piano, ossia gli agricoltori, perché anche sotto il profilo dell'avifauna per il cambiamento climatico c'è uno spostamento della migrazione, nel senso che le migrazioni avvengono in periodi diversi da quelli classici e ci sono alcune specie che non sono assolutamente a rischio di estinzione, ma che vanno a cibarsi di colture. Quindi, da questo punto di vista ci sembra che una previsione di divieto assoluto, tra l'altro motivato considerato che il ministro dell'Agricoltura ha cercato di bypassare il divieto imposto dalla Corte costituzionale, ma non è così. Il ministro dell'Agricoltura non ha voluto bypassare niente, ha previsto con legge che ci siano delle valutazioni oggettive di quali valichi montani sono interessati dalle rotte migratorie, ha dato la funzione di sviluppo e studio di quali valichi montani siano interessati alle rotte migratorie per poter dettagliare e quindi regolamentare in maniera corretta e puntuale quali valichi montani rientrino nella direttiva Habitat, nella direttiva Uccelli o quali non ci rientrino. Per questo il nostro voto sarà, o almeno il mio voto, sarà contrario.

PRESIDENTE: Bene, se non ci sono altri interventi metterei in votazione l'ordine del giorno 763.

Apriamo la votazione. Non so nemmeno se si dice così.

Allora chiudo la votazione: Buoni, buoni, buoni: favorevoli 22, compreso Bezzini e Vannucci, contrari 12.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 764 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – Connettività ecologica e corridoi faunistici.

PRESIDENTE: Passiamo all'ordine del giorno 764 a firma Galletti, Rossi Romanelli: connettività ecologica e corridoi faunistici. Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Allora, nell'impegnativa dell'ordine del giorno, la richiesta è quella di fare una pubblicazione precisa, puntuale e soprattutto costantemente aggiornata nella pagina internet del sito della Giunta regionale dedicata al piano faunistico venatorio, anche degli elaborati cartografici di quella che è la RER, che è la Rete ecologica regionale, la Rete ecologica regionale che è necessaria e viene implementata insieme al piano, serve per avere il quadro preciso della connettività ecologica, anche attraverso lo sviluppo di questo strumento che è informatico, per la tutela dei corridoi faunistici.

I corridoi faunistici e la connettività ecologica sono fondamentali, come ci spiegano anche in letteratura scientifica, per evitare innanzitutto la frammentazione ambientale che è quella che, tra le varie conseguenze, ha anche quella poi di rendere di far sì che la fauna selvatica cerchi dei corridoi di connettività, che siano quelli attraversati solitamente da manufatti umani, che sono spesso anche le strade e altre costruzioni. La connettività ecologica praticamente ha come finalità di permettere la convivenza tra la fauna selvatica e tutto ciò che è gli esseri umani, le costruzioni antropiche, quindi strade, aree industrializzate, aree verdi e corridoi di passaggio. Per questo motivo, avere una cartografia precisa e puntuale è uno strumento utile per cercare, anche nel corso del tempo e dei necessari, diciamo, tagliandi che anche il piano faunistico venatorio farà in futuro, avere una cartografia resa pubblica è fondamentale a tutto il mondo venatorio, ambientale, agricolo, ma anche alla Giunta stessa, ai consiglieri, per poter avere un quadro chiaro per poter andare poi a lavorare in questo senso nel mantenimento della

connettività ecologica che, come abbiamo detto, è fondamentale non soltanto alla fauna selvatica ma anche ad una gestione del territorio attenta e, perché no, che eviti anche tutte le questioni legate alle questioni di infortunistica stradale e soprattutto ad avere chiaro un quadro per improntare anche il lavoro della Giunta ma anche del Consiglio, oltre che a quello dei mondi che ho detto precedentemente, per lavorare poi a tutte le messe a punto del piano.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Se non ci sono altri interventi metto in votazione l'ordine del giorno numero 764.

Si apra la votazione.

Bene allora: favorevoli 22, contrari 13.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Allora il 765 era stato ritirato già in precedenza. Si passa al 766. In merito alle necessità di esprimere una netta contrarietà rispetto alla proposta di revisione della 157.

Per quanto mi consta, c'è una volontà di ritirare questo ordine del giorno. Barnini, prego.

BARNINI: Presidente, grazie e confermo che il confronto avuto con i presentatori dell'ordine del giorno e più in generale all'interno della maggioranza, va nella direzione di non aprire questa discussione in sede di piano faunistico venatorio e l'impegno è comunque a discutere un argomento che è evidentemente all'ordine del giorno del dibattito politico nazionale, nella sede che riterremo tutti assieme più opportuna, verosimilmente in commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Galletti, prego.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Diversamente dalle voci che circolano in aula, questo atto è assolutamente ammissibile e concordo però nella necessità di un dibattito in aula. È assolutamente ammissibile perché ovviamente quelle che saranno le risultanze delle modifiche della legge del ddl definito caccia, quindi delle modifiche del 157/92, incideranno sul piano faunistico venatorio e quindi il dibattito sarebbe assolutamente non irragionevole all'interno di quest'aula.

Tuttavia, data la complessità, date le argomentazioni e data una serie di questioni che hanno diritto di essere analizzate con ancora più profondità rispetto addirittura a quelle delle ATC per cui abbiamo preso questa decisione, crediamo che il dibattito e sarà molto e molto ampio prima nelle commissioni e poi in aula, possa essere spostato ad autunno, quando avremo anche delle evidenze maggiori di tutti quelli che sono i limiti del dibattito che sta avvenendo a Roma.

PRESIDENTE: Bene, apprezzo davvero la volontà di non aprire un dibattito su questo tema. Quindi, l'ordine del giorno 766 è ritirato.

Odg n. 767 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – Limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana.

PRESIDENTE: E andiamo a discutere l'ordine del giorno 767 a firma Galletti Rossi Romanelli: limitazioni della pratica della caccia alla volpe in tana. Galletti.

GALLETTI: Grazie, Presidente. Cerco di essere anche in questo estremamente riassuntiva, di andare al punto che è legato innanzitutto alla differenziazione tra quella che è la caccia e la gestione. Caccia, quindi intesa come attività sociale, ludica, praticata dai cacciatori, dalla gestione che è il contenimento delle specie quando arrivano ad un livello di invasività o problematicità all'interno di un territorio per cui è necessaria una forma di gestione che viene fatta con tutte le regole e le normative che sono attualmente presenti. La questione della caccia alla volpe ha suscitato molto dibattito all'interno della stampa, innanzitutto credo anche perché

questo chiarimento tra la differenza tra la caccia e la gestione in alcuni casi può essere magari non emerso in tutta la sua chiarezza all'interno di quelli che erano gli articoli e la definizione che ne è stata data. Allora, ci sono diverse leggi che prevedono il controllo appunto a titoli di gestione della presenza della volpe, laddove questa arrivi ad una quantità tale di esemplari da danneggiare, quello sì, la biodiversità, che significa le specie selvatiche che, dato il loro tipo di nidificazione, la loro presenza fortemente correlata alla natura, al territorio, vedono nella volpe un'antagonista che ne mette a rischio la sopravvivenza. In questi casi l'impedimento, la gestione è resa necessaria. Per tutte le altre ipotesi che sono state anche previste in passato, ma in alcuni casi in realtà non erano previste dalla normativa noi si chiede di prevedere un percorso istituzionale chiaro e anche chiarificatore nei confronti dell'esterno che vada a superare la caccia alla volpe in tana, caccia alla volpe, quindi attenzione, non gestione che, come abbiamo detto, fa parte di un altro tipo di iniziative e misure, ed a disporre necessari provvedimenti che garantiscano la cessazione dell'attività venatoria sulla specie entro il 31 dicembre di ogni anno e questo è legato anche al calendario riproduttivo della specie stessa. Questo garantirebbe, diciamo, una tutela della specie, un mantenimento della biodiversità e una possibilità, diciamo, di arrivare ad un punto su quelle che sono state delle osservazioni che sono state presentate all'interno appunto del dibattito che è stato fatto in aula e che secondo noi può trovare una quadratura all'interno di questa previsione che proponiamo con il nostro ordine del giorno.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono interventi. Metto in votazione l'ordine del giorno 767.

Si apre la votazione.

Bene, dichiaro chiusa la votazione: favorevoli 22, contrari 11, astenuti zero.

- Il Consiglio approva -

Odg n. 768 – Collegato alla proposta di deliberazione n. 91 – In merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea.

PRESIDENTE: Passiamo all'ultimo ordine del giorno che io ho in calendario a firma La Porta, Tomasi ed altri: in merito alla predisposizione del calendario venatorio regionale sulla base delle migliori evidenze scientifiche disponibili e nel rispetto della normativa europea. La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Questo è un ordine del giorno molto tecnico che va a far chiarezza su quello che già viene previsto nel piano. In sostanza si impegna a predisporre il calendario venatorio regionale sulla base di un'istruttoria tecnica scientifica completa aggiornata e riferita alla peculiarità del territorio regionale nel rispetto della direttiva 2009 157 CE della legge 157/92 e dei principi di tutela della fauna selvatica ed a considerare i *key concept* e l'Atlante europeo delle migrazioni quali strumenti di riferimento tecnico scientifico.

PRESIDENTE: Bene, ci sono altri interventi? Barnini, prego.

BARNINI: Sì, intervengo velocemente su questo ultimo ordine del giorno, ma perché credo sia davvero utile e necessario per tutti, diciamo, non lasciare dubbi, zone d'ombra, ecco, perché questo argomento so bene che è stato uno di quelli anche maggiormente enfatizzati nel dibattito pubblico che ha accompagnato la nostra discussione sul piano faunistico. Però trovo, con grande onestà intellettuale, che in realtà quello che poi è scritto sia all'interno del parere del NURV, che poi è stato riportato nella pianificazione, non sia che ciò che sta dentro a questa disciplina diventa, diciamo così, imperativa. C'è scritto che bisogna tenerne di conto, esattamente

come è sempre stato fatto fino adesso, anche perché se questo non fosse successo, i nostri calendari venatori sarebbero stati tutti impugnati. Quindi, tanto era prima, tanto rimarrà dopo e questa è la ragione per cui voteremo contrari a quest'ordine del giorno, non perché non se ne comprenda, diciamo, il significato anche in positivo, ma perché oggettivamente non è uno di quegli elementi prescrittivi del parere che andrà a modificare quella che era già la prassi dell'ufficio.

PRESIDENTE: Bene, allora metto in votazione...

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Prego La Porta.

LA PORTA: Invito la presidente Barnini e tutta la maggioranza a riflettere sul voto di questo ordine del giorno, perché per quanto si possa, con le interpretazioni, scegliere di andare in una direzione piuttosto che un'altra, credo che sia fondamentale lasciare per iscritto e nei verbali, anche su eventuali poi scelte future, quello che riguarda quest'ordine del giorno per far sì, e infatti da emendamento lo abbiamo trasformato in ordine del giorno, si tenga in considerazione, sì, i *key concept* ma senza necessariamente ritenere vincolante questa prescrizione, come di fatto è, ma con un'interpretazione che possa essere diversa, può dare luogo a eventuali contenziosi.

PRESIDENTE: Sì, secondo me si fa già così, insomma. I precedenti calendari venatori si sono approvati in questo modo.

Bene, metto in votazione l'ordine del giorno 768.

Bene, allora dichiaro chiusa la votazione.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Non c'è, non c'è Eligi.

Allora: favorevoli 11, contrari 21, astenuti zero.

- Il Consiglio non approva -

PRESIDENTE: Allora, io avrei finito gli ordini del giorno. Siete stati bravi.

...(Intervento fuori microfono) …

PRESIDENTE: Diciamo che c'è stata una ripresa sul finire. Io vi darei davvero un tempo brevissimo per fare una pausa. Sono le una e venticinque, alle due si ricomincia.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Da Zazà non andate, perché non c'è tempo. Vi voglio bene, anche se si sta benissimo, alle due in aula. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 13:24

Ricina Società Cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Sforzacosta Macerata
IVA 01748470430 | C.F. 01748470430
Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale
(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)
L'estensore: A. Barbagli
La responsabile dei servizi d'aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto
Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana